COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

MERCOLEDI 14 febbraio 1934-XII - N. 38 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.323

Ancora Gioberti

«La prosa giobertiana è ricca di parole asprigne, saporose e di neologismi indovinati. Si incontrano parole come queste: schifiltà, infemminire nell'ozio, forestierume, perennare, sfasciume, smanceroso, attillature, disviticchiare, gallicizie, delicature, uomini, fallimollizie, laicocrazia, foglicttisti, ecc. Ma più importanti sono sempre i pensieri del filosofo torinese. In tutte le questioni egli ha un punto di vista, che, rappresentando le verità fondamentali, vale, oggi, come nel 1850. Ecco con quali termini il Gioberti stabilisce i compiti e i doveri di un'aristocrazia degna di questo nome. Si tratta dell'educazione da impartire ai figli degli aristocratici.

«Imprimano in essi la semplicità dei modi, la grandezza dell'animo, l'austerità del costume, la tolleranza nelle fatiche, la fermezza nelle risoluzioni, l'intrepidità nei pericoli, la generosità nei travagli: li assuefacciano a contentarsi del poco, a fuggire gli ozi e le pompe, a tenersi per depositari anzichè padroni della loro ampia fortuna, come di un tesoro da dispensarsi in opere di beneficenza e in imprese di utilità pubblica».

Nel Gioberti si trova l'incentivo e la giustificazione delle opere di ripristino archeologico, alle quali il Regime si è particolarmente consacrato, non soltanto a Roma ma in ogni parte d'Italia. Se Vincenzo Gioberti potesse vedere lo spettacolo meraviglioso della Roma di oggi, dovrebbe fare constatazioni diverse da quelle del suo tempo. Gli scavi, la esumazione e la restaurazione degli antichi monumenti, non giovano soltanto a documentare al mondo la nostra gloriosa storia trimillenaria, ma sono anche fonti di ricchezza per il richiamo che essi esercitano su tutte le genti del mondo civile.

Le poche decine di milioni spese per creare quei capolavori che sono la Via dell'Impero, la Via dei Trionfi, la Via del Mare sono già stati recuperati almeno cento volte, attraverso l'affluire incessante degli stranieri. Ma Gioberti insisteva sul lato educativo e morale delle ricerche archeologiche così esprimendosi:

«Egli è doloroso a pensare che così pochi siano al dì d'oggi gli italiani solleciti di conoscere e studiare le patrie rovine e che tale inchiesta si abbandoni, come inutile, all'ozio erudito di qualche antiquario. L'archeologia non meno della filologia, ben lungi dall'essere una scienza sterile e morta, è viva e fecondissima, perchè oltre a rinnovare il passato, giova a preparare l'avvenire delle nazioni. Imperocchè la risurrezione erudita dei monumenti nazionali porta seco il ristauro delle idee patrie, congiunge le età trascorse colle future, serve di tessera esterna e di taglia ricordatrice ai popoli risorgituri, destandone ed alimentandone le speranze colla voglia e con l'esca delle memorie».

Tutta la storia d'Italia passa in rapide sintesi potenti nelle meditazioni di Gioberti. I periodi di grandezza e di miseria, gli alti e bassi del nostro popolo, trovano nel Gioberti un indagatore e un illustratore vigoroso e penetrante. Egli «sente» la storia e come si inorgoglisce parlando dei periodi di splendore, è amaro e violento quando trae a descrivere le epoche di decadenza.

Nella citazione che segue sono condensati tre secoli della nostra storia, i quali dal punto di vista politico sono stati oscuri, perchè furono secoli di divisione e di servitù.

«Le ultime faville di virtù e di carità patria perirono in Italia colla republica di Firenze; spenta la quale dalla truce e schifosa progenie dei secondi Medici, l'ingegno secolaresco, costretto a menar vita privata ed umbratile, non ebbe più altro campo dove esercitarsi che quello degli studi: in cui rifulsero ancora tre sommi laici, il Tasso, il Galilei, il Vico; che nel culto della sapienza poetica, naturale, filosofica, andarono innanzi a tutti, e risposero in un certo modo alla triade clericale e monachile del Buni, del Campanella e del Sarpi.

Ma il rinnovamento del ceto civile nella penisola e la creazione dell'Italia laicale è dovuta a Vittorio Alfieri, che, nuovo Dante, fu il vero secolarizzatore del genio italico nell'età più vicina e diede agli spiriti quel forte impulso che ancora dura e porterà quando che sia i suoi frutti».

Questa profezia del «Primato» si è avverata. L'impulso dato da Alfieri diede i suoi frutti col Risorgimento. Dopo una eclissi, tale impulso è lo stesso che scatenò il maggio radioso del '15 e la Marcia di ottobre del '22. E' l'impulso che fece vincere la guerra e trionfare la Rivoluzione. Non ancora un secolo è passato e già queste parole del «Primato» giobertiano fiammeggiano nei cuori delle generazioni littorie.

«Italiani — diceva Gioberti — qualunque siano le vostre miserie, ricordatevi che siete nati principi e destinati a regnare moralmente sul mondo!».

(Dal «Popolo d'Italia»).

Gli effetti della conversione
a beneficio dell'industria italiana

ROMA, 13 (per telefono)

L'«Informazione industriale», organo della C.G.F.I., rileva tra l'altro i benefici riflessi della conversione sull'industria italiana.

L'autorevole periodico scrive: «La fine dello squilibrio fin qui esistente tra i redditi dei capitali mutuati dello Stato e gli altri redditi così inferiori nei capitali investiti nella produzione industriale, realizzerà la possibilità di una maggiore elasticità tra questi due settori del mercato nazionale del capitale.

Ciò significa possibilità notevolmente più larghe di perfezionamento tecnico dell'aspetto produttivo non nel senso della sua espansione, che sarebbe inattuale, e che lo Stato regola in forza delle leggi vigenti e meglio ancora con l'ausilio dell'ordinamento corporativo fascista, ma nel senso della sua riorganizzazione, che si impone per la ripresa della lotta per il miglioramento economico.

Come ha detto il commissario federale dell'industria, la conversione del consolidato farà, fra gli altri incommensurabili risultati fondamentali per il progresso dello Stato fascista, anche il sicuro vantaggio della produzione nazionale», e questa fruttuosa conseguenza della vasta operazione rafforzerà, da parte dell'industria italiana, la fervida riconoscenza che essa ha profondamente sentito per il Duce».

***

ROMA, 13 (per telefono).

Viene segnalato da Washington il vivissimo interesse provocato in tutti gli ambienti politici e finanziari nord-americani dalla conversione del Consolidato italiano e dal grande successo di questa volontaria operazione.

La decisione mussoliniana precede un'eguale decisione che il Presidente Roosevelt sta maturando per la riduzione generale di tutti i tassi di interesse dei debiti tanto pubblici quanto privati.

L'azione costituisce una seconda tappa della politica di alleggerimento dei debiti, alla quale è rivolta la massima parte dell'opera di Roosevelt. La prima tappa fu costituita dal tentativo per l'elevamento dei prezzi dei prodotti allo scopo di aumentare le rendite o i redditi dei debitori, facilitando in tal modo il pagamento degli interessi o le quote di ammortamento per i debiti contratti.

Ma i risultati finora raggiunti in questa prima tappa non sembrano abbastanza soddisfacenti, e sopratutto stabilizzati, ed è per questo che il Presidente Roosevelt procede ora ad una azione generale per la riduzione dell'interesse dei debiti.

Un'azione di questo genere è già stata iniziata per le obbligazioni ipotecarie urbane e rurali, che dal 7 e dall'8 per cento sono state convertite in titoli al 4 per cento.

Ora l'azione si svolge tanto per i debiti di guerra internazionali quanto per i debiti pubblici e privati, esterni ed interni, seguendo la politica del basso prezzo del denaro simile a quella che ha iniziata l'Italia in questi ultimi anni, e che culmina attualmente nella grandiosa conversione del Consolidato.

Il Presidente Roosevelt ritiene che il servizio degli interessi su tutte le categorie di prezzi è eccessivo e compromesso in conseguenza dei pagamenti per gli ammortamenti.

Il Presidente intende affrontare lo argomento nei riguardi dei debiti di guerra, ma anche nei riguardi dei debiti nazionali.

ROMA, 13

Oggi a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione suprema di difesa ha tenuto la seconda riunione della sessione dell'anno XII.

La rivolta marxista stroncata in tutta l'Austria
L'irreparabile sconfitta della social - democrazia
conferisce un maggiore prestigio all'autorità di Dollfuss

VIENNA, 13.

Notizie provenienti dalle province sulla giornata di ieri, informano che a Bruck, nella Stiria, i torbidi sono stati particolarmente gravi. Si ha notizia che gli insorti socialisti hanno dato la caccia ai membri dello Heimwerehm. Nei pressi di Graz, i rivoltosi hanno dato l'assalto ad una caserma di gendarmi; respinti, si sono barricati nella località di Puntigam, vicino a Graz, dove dispongono di molte armi. A Graz è stato arrestato il Borgomastro socialista. Tutte le sedi delle associazioni social-democratiche di Innsbruck sono state occupate o chiuse senza incidenti; così pure la casa del partito, dove sono state scoperte molte armi.

Una carica alla baionetta

Nel pomeriggio un gruppo di social-democratici si è riunito presso la casa del partito per tentare di riprenderla. La polizia e le Heimwherem hanno disperso il gruppo con una carica alla baionetta. Nessun movimento di sciopero nel Tirolo.

Particolarmente gravi sono le notizie della notte e di stamane a Vienna. Un gran numero di insorti si era bloccato fin da ieri nella casa del popolo di Ottacring, apprestata da tempo per una resistenza armata. I social-democratici, oltre ad armi e munizioni possedute in gran copia, disponevano di veri e propri fortilizi con piazzuole per mitragliatrici in vari degli enormi fabbricati, costruiti dal Comune di Vienna ove abitano diecine di migliaia di persone. Queste case, con i loro larghi spiazzi all'interno, costituiscono delle posizioni eccellenti di difesa. Molti caduti della polizia sono stati colpiti da fucilate e da proiettili di mitragliatrici, collocate in alto su tali moderne costruzioni.

300 colpi di artiglieria pesante

L'episodio più drammatico è quello svoltosi nel rione operaio di Ottacring, alla casa del popolo, ove gli insorti si sono difesi con ogni sorta di armi. La polizia è stata costretta a far sparare dapprima i cannoni da montagna di piccolo calibro. Le massiccie pareti in cemento della casa ove erano asserragliati i sovversivi resistevano. Intervenne allora l'artiglieria pesante campale che iniziò il tiro con gli obici da 152 prima a salve, e poi a proiettili. Complessivamente furono sparati trecento colpi di cannone il cui rimbombo si poteva udire anche al centro. L'edificio venne colpito, e la resistenza si affievoliva. Stamane l'assalto è stato ripreso da parte delle forze di polizia che sono riuscite a penetrare nell'edificio. All'interno sono state scoperte molte armi e munizioni. Circa 150 insorti della milizia socialista sono stati trovati nelle cantine costruite in cemento armato.

Anche l'edificio del Comune di Florindorf verso l'una di questa notte era in possesso della forza pubblica. In questo distretto eccentrico al di là del Danubio, continuano stamane i disordini. Nelle prime ore si sono avuti tre morti da parte della polizia, fra cui un capitano. Verso mezzogiorno areoplani della polizia viennese hanno sorvolato la zona ed artiglierie si dirigono verso Florindorf.

In mattinata sono continuati nel distretto di Simmering e presso l'edificio colossale «Marxessof» vivi combattimenti, dove il Vice Cancelliere Fey ha diretto personalmente l'azione. Un suo aiutante maggiore che si trovava vicino a lui, è stato ferito al braccio da una fucilata. Fino alle 8 di stamane a Vienna si deplorano 33 morti e 163 feriti. Le perdite da parte degli insorti non sono valutabili.

Nei conflitti i rivoltosi sono straordinariamente armati, specialmente di mitragliatrici. Nella nottata, presso la stazione della ferrovia orientale, sono avvenuti violenti conflitti, tanto da richiedere l'intervento delle artiglierie. Il centro della città di Vienna è tranquillo. Quasi tutti i giornali sono usciti; l'approvvigionamento è normale, e si effettua coi treni, i mercati hanno generalmente funzionato. In tutta l'Austria le scuole rimangono chiuse. La borsa merci e valori oggi ha tenuto regolare seduta. Anche le ferrovie in gran parte hanno funzionato. Solo la stazione di Bruck è stata occupata dai rivoltosi, ma i funzionari sono rimasti al loro posto.

Nella stazione di Graz sono avvenuti scontri con scambi di fucilate, ma il servizio ha potuto essere subito ripreso. Il borgomastro di Graz, arrestato, è stato sostituito dal Vice borgomastro. Anche gli assessori socialisti sono stati arrestati o sono latitanti. I funzionari socialisti sono stati tutti regolarmente sostituiti a Graz, senza intralciare il servizio. Le associazioni operaie cristiano-sociali hanno diretto un appello agli operai invitandoli a non scioperare e ad opporsi con tutti i mezzi al movimento insurrezionale.

Quasi tutti i capi social-democratici sono stati arrestati. Tra essi si troverebbero il vice borgomastro Emmerling, il consigliere comunale Dannebergh, ed il vecchio ex cancelliere Renner. Anche i consigli comunali di Graz e di Steil sono stati sciolti e sono stati nominati commissari governativi.

Il Governo federale ha diretto un appello al Popolo, annunciando le misure prese, ammonendo gli operai e stigmatizzando l'insurrezione definita social-comunista. L'agenzia ufficiosa dirama una nota riassuntiva della situazione, in cui è detto che a Linz è stato proceduto allo sgombro della ferrovia da parte degli insorti. Il servizio è ormai assicurato dai ferrovieri inscritti alle Heimveherm. A Steir un direttore delle officine è stato fucilato dagli insorti. Reparti delle Heimvehren, al comando del principe Starenberg, procedono al rastrellamento dei rivoltosi nelle varie località. A Kapfenderg un distaccamento di gendarmi è stato assediato dagli insorti, i quali erano talmente in prevalenza numerica, che i gendarmi non hanno potuto far altro che difendersi senza attaccare. Rinforzi di truppe sono in marcia per liberare questo posto di gendarmi. Continua la repressione nella località di Eggenberg presso Graz, dove hanno avuto luogo ieri gravissimi conflitti. A Juedemburg gli insorti si sono baricati e la truppa ha dovuto prendere di assalto le barricate.

Un comunicato ufficiale

Un comunicato ufficiale così definisce la situazione: «Il Governo federalo è assolutamente padrone della situazione. Lo sciopero generale organizzato dai marxisti, è fallito completamente dopo poco tempo. L'acqua, la luce ed i telefoni funzionano completamente, come pure le ferrovie. Si sta ora soffocando gli ultimi nidi insurrezionali dei delinquenti rossi. Agenti, infermieri, truppe federali e volontari si sono comportati in modo eccellente. Purtroppo si devono lamentare molte vittime. Parecchie centinaia di insorti social-democratici sono stati fatti prigionieri; la maggioranza di essi sarà tradotta dinanzi al giudizio del tribunale straordinario. Stamane la situazione a Vienna rimane ancora grave. In tre o quattro distretti eccentrici continuano violenti combattimenti».

Il Commissario al Comune di Vienna

L'insodiamento del Commissario governativo per il Comune di Vienna è avvenuto in perfetta calma. Prima di entrare nel municipio, il Ministro Schmitz ha passato in rivista le formazioni armate sussidiarie che costituivano la guardia di difesa del palazzo, sul quale erano issate la bandiera bianco-rossa nazionale, e quella bianco-verde delle Heimwehren. Il Presidente della polizia ha salutato all'ingresso il Commissario governativo.

Altri gravi conflitti
con l'intervento dell'artiglieria

Sono continuati nel pomeriggio e in serata i conflitti a Vienna e in vari punti dell'Austria. A Vienna particolarmente grave è stato il conflitto impegnatosi nel distretto eccentrico di Florisdorf, dove fu espugnata, dopo un lungo combattimento con le artiglierie, una delle grandi case comunali che era piena di insorti. I rivoltosi che occupavano l'enorme edificio si sono arresi dopo l'entrata in azione degli obici.

Caratteristico è il fatto che in questo grande casamento le donne e i bambini erano stati allontanati sin dalla giornata di ieri, ciò che conferma la premeditazione dei socialisti per una resistenza armata.

A Vienna sono state occupate tutte le «Case del popolo» nei vari distretti e su di esse è stata issata la bandiera bianco-rosso con la croce a stampelle, emblema derivante dalle crociate e in segno del fronte patriottico. In tutte le scuole superiori le lezioni e gli esami sono sospesi. L'ex Borgomastro di Vienna si trova in custodia delle autorità, secondo la definizione ufficialmente pubblicata. Sono smentite le voci che egli sarebbe ammalato.

Perdurano i disordini nei distretti di Simmering e di Favpriten. Gran parte di questo ultimo è ancora in possesso delle forze insorte, che si sono concentrate su una collina vicina. E' imminente un'azione delle forze governative anche contro questo gruppo.

Intanto nel distretto di Tlorisdorf oltre alle artiglierie è stato impegnato anche un reparto del genio. Verso sera gli insorti, sloggiati dall'abitato, si sono diretti in forte massa verso il nord.

Le truppe sono in movimento per accerchiarli. Si odono in direzione del paese continui spari di artiglieria. Fra gli arrestati a Vienna vi sono moltissimi esponenti del partito social-democratico e delle organizzazioni da esso dominate.

Tra questi sono l'ex assessore alle finanze del Comune di Vienna, vari deputati al Parlamento, fra cui una donna, consiglieri comunali e provinciali, capi di aziende tecniche comunali, giornalisti.

Per quanto riguarda la provincia si hanno le seguenti notizie: a Graz vi è calma e il servizio telegrafico e telefonico è stato ripreso. Egualmente in Carinzia la calma è assoluta. Più gravi sono le notizie di Steier, nell'Alta Austria, dove sono giunte batterie motorizzate. Fuori dei confini della città stanno le forze Heimwheriste, capitanate dal principe Starhenberg. L'azione per la riconquista della città è iniziata. L'artiglieria ha anzitutto aperto un fuoco intenso sul sobborgo di Eunstiten.

Le dichiarazioni di Schmitz

Il Commissario straordinario per il Comune di Vienna Ministro Schmitz ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti della stampa austriaca e straniera in una delle sale del palazzo tuttora vigilato dalle Heinverhen armate. Egli ha detto che la causa della sua presenza in Comune deriva dal fatto che il Governo doveva togliere dalle mani dei Capi della insurrezione ormai fallita, l'amministrazione della Capitale. Inoltre la situazione della Capitale austriaca non è paragonabile a quella di alcune altre capitali europee.

Il Governo centrale non aveva infatti alcuna influenza sulla sua amministrazione. Non si deve confondere un'autarchia amministrativa con quello che è avvenuto dopo la guerra a Vienna, dove i social-democratici avevano creato uno Stato nello Stato.

Vienna ora non sarà in opposizione alla Patria, ma collaborerà col potere centrale. Da stasera alle 19, uomini fidati e provati occupano tutti i posti direttivi della città che erano tenuti da funzionari social - democratici, i quali sono stati arrestati od espulsi.

«La mia prima cura, ha detto il Commissario amministrativo, è stata infatti di sradicare dalla amministrazione ogni influenza social-democratica di partito. In 24 ore tutto il funzionamento del Comune sarà trasformato». Il Commissario Schmitz ha fatto quindi un elogio dei funzionari di concetto che gli hanno reso possibile rapidamente una nuova sistemazione. Anche gran parte del personale dipendente tranne quelli che impugnarono le armi contro lo Stato e che con le armi vennero ridotti alla ragione, è rimasto al lavoro.

Quasi tutte le aziende dipendenti hanno continuato a funzionare. Tutto il personale delle tramvie è disposto a riprendere servizio, ma tale ripresa è condizionata alla situazione della sicurezza pubblica. La guardia comunale social-democratica sarà sciolta.

Infine solo pochi impiegati, cioè quelli compromessi politicamente, sono stati sospesi. I giornalisti hanno salutato con applausi queste dichiarazioni.

La stampa austriaca è concorde
nel rilevare l'alta benemerenza del Cancelliere

VIENNA, 13.

Tutti i giornali viennesi del mattino che, ad eccezione degli organi socialisti, sono usciti regolarmente, constatano con unanimità che alla politica di agitazione della socialdemocrazia austriaca non è riuscito di spiegare la bandiera della rivolta, e che il Governo fin dal primo momento è stato padrone della situazione.

Con eguale unanimità i giornali dichiarano che la giornata di ieri ha dimostrato come gruppi rivoluzionari e bolscevici tra i social-democratici austriaci, abbiano sfruttato la lotta che il Governo voleva condurre a vantaggio della libertà e degli interessi dell'Austria contro il nazionalsocialismo, per prepararsi con maggiore intensità alla guerra civile e alla rivolta armata.

Ai Capi del movimento non stava a cuore il benessere della Patria austriaca, ma unicamente la posizione privilegiata del partito e dei singoli Capi.

La loro opera di alto tradimento è fallita, grazie alla meravigliosa ed esemplare disciplina delle truppe, degli organi esecutivi, dei corpi di difesa e, ciò che va specialmente rilevato, grazie al contegno della stragrande maggioranza degli operai austriaci che nella giornata di ieri hanno dimostrato di non volere avere nulla a che fare con la delittuosa rivolta antistatale.

L'ordine di sciopero degli agitatori non ha avuto ascolto. Ora, rilevano i giornali, anche coloro che per indolenza appartengono ancora alle organizzazioni social-democratiche, potranno facilmente e senza timore staccarsi da esse. Fra breve l'autorità dello Stato avrà ristabilito ovunque la pace e l'ordine.

Un pensiero di gratitudine rivolgono i giornali a nome della popolazione amante della Patria al Governo federale, e specialmente al Cancelliere Dollfuss e al Viceccancelliere Fey, che ieri hanno dimostrato le loro qualità di Capi, ed esprimono gratitudine a tutti i giovani che ieri hanno combattuto e vinto per la Patria e per la giusta causa.

La «Reichspost» scrive che si deve alla previdenza del Governo se la rivolta marxista ha ovunque urtato contro la forza fidata e potente dello Stato. Con questo ultimo tentativo di colpo di mano, l'Austria marxista ha segnato definitivamente la sua fine. Oggi sono in giuoco i diritti delle classi operaie che sono meglio salvaguardati nel nuovo Stato che non prima. Oggi, aggiunge la Reichspost, si tratta della lotta di Capi marxisti che vogliono salvare la loro influenza e le loro posizioni di forza; questi «bonzi» avevano compreso che nel nuovo Stato non vi era più posto per essi, perchè sentivano che il loro potere di comando sulle classi operaie austriache stava svanendo. Per tutte queste ragioni, essi hanno fatto scorrere il sangue anzichè riconoscere il loro errore e scomparire dallascena. La responsabilità della rivolta ricade quindi sui suoi promotori. La massa operaia è però accolta da amica e sorella nelle file della popolazione patriottica. I gravi ostacoli per la rinascita austriaca sono stati eliminati.

Anche la «Neue Viener Tageblatt» dichiara che soltanto una parte della classe operaia ha partecipato al tentativo di rivolta contro il Governo. Tutti gli altri giornali mettono poi in rilievo come il partito socialista dovesse crollare perchè non aveva più contenuto interno.

I giornali pubblicano pure la cronaca di grandi manifestazioni di simpatia che continuamente si ripetono da parte della popolazione nei riguardi degli agenti e della truppa che hanno compiuto con abnegazione il loro compito.

Un commento inglese

LONDRA, 13.

Il «Times» in un articolo di fondo, dopo essersi soffermato a descrivere gli avvenimenti austriaci di ieri, rileva che una delle più gravi difficoltà di Dollfuss è stata nei tempi scorsi quella di doversi battere su due fronti: sulla destra contro i «nazi», sulla sinistra contro i socialisti.

Ora, continua il «Times», egli si è presumibilmente liberato da ogni minaccia di sinistra. Le relazioni fra i socialisti e i «nazi» in Austria non sono note in maniera precisa: apparentemente esse sono in violenta opposizione, ma si sono avute di recente delle indicazioni che i membri dei due partiti sono pronti a fraternizzare. La logica presunzione che deriva dagli avvenimenti di ieri è che i nazional - socialisti ne usciranno indeboliti, ma bisogna aggiungere che è tuttavia troppo presto per tentare di arrivare a delle definitive conclusioni.

La crisi del Gabinetto cecoslovacco

PRAGA, 13.

Continuano le trattative per la soluzione della crisi politica interna cecoslovacca. Sembrano imminenti le dimissioni del Ministro nazionale democratico Mato-bek, alle quali seguirebbero quelle dell'intero Gabinetto, con la immediata sua ricostituzione sulla base dell'attuale coalizione, esclusi però i nazional-democratici, che passerebbero alla opposizione.

I pionieri agricoli in Cirenaica

ROMA, 13.

Si sono imbarcati a Siracusa, diretti in Cirenaica, altri 250 capi famiglia che raggiungeranno l'altipiano di Barce per conto dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica.

La partenza di questo forte nucleo di coloni ha dato occasione a manifestazioni di attaccamento al Regime non soltanto a Siracusa ma anche in tutte le stazioni di partenza e di transito. E così, alla stazione di Roma ottanta coloni abbruzzesi sono stati accolti dai funzionari del Commissariato dell'emigrazione e colonizzazione interna e dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica, mentre a Ragusa i coloni partenti si sono recati inquadrati al Palazzo del Governo, cantando gl'inni della guerra e della Rivoluzione.

Ricevuti da S. E. il Prefetto hanno manifestato il desiderio vivissimo di far giungere al Duce le espressioni della loro infinita riconoscenza. Analoghe manifestazioni si sono avute a Pescara, Chieti, Aquila, Teramo ed in altre città.

Tutti i coloni hanno compiuto il loro viaggio, in un'atmosfera di patriottico entusiasmo, nelle carrozze ferroviarie, appositamente predisposte dal Ministero delle Comunicazioni all'uopo interessato dal Commissariato dell'Emigrazione e la colonizzazione interna.

I capi famiglia arrivati sul luogo del loro lavoro saranno occupati a predisporre i poderi ed a costruire i villaggi che un secondo tempo dovranno essere abitati dal le rispettive famiglie. Soltanto i capi famiglia che con il loro lavoro e la loro tenacia dimostreranno di corrispondere a quanto si aspettano da loro i dirigenti dell'Ente di colonizzazione, saranno in seguito autorizzati a farsi raggiungere dalle loro famiglie e avranno assegnata la casa ed il podere. Fino ad ora quasi tutti i capi famiglia inviati in Cirenaica hanno saputo adattarsi alle esigenze della colonizzazione, dimostrando la massima operosità e la maggior tenacia, cosicchè i villaggi di Beda Littoria e di Luigi di Savoia sono ora completamente abitati, dalle famiglie dei primi coloni inviati l'anno scorso. Questi capi famiglia dovranno invece popolare i villaggi Berta e Primavera, che sono in corso di avanzata costruzione.

A proposito dello sviluppo avuto dalla colonizzazione nella zona di Beda Littoria, S. E. il Governatore della Tripolitania Italo Balbo, dopo aver visitato l'altopiano di Barce, ha inviato ieri al Commissario dell'Emigrazione e della colonizzazione interna e presidente dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica on. Razza, il seguente telegramma:

«Torno ora da Beda Littoria ancora commosso per la visione romana e fascista dei coloni già saldati alla terra. Credo che potremo fare grandi cose lavorando in profondità per il domani.

aff.mo BALBO».

Una riunione dei Comitati delle Associazioni dipendenti dal Partito

ROMA, 13

Domani, a Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del P.N.F. si riuniranno i comitati centrali dell'Associazione fascista della scuola, Sezione professori universitari, Sezione assistenti universitari, Sezione scuola media, Sezione scuola elementare, Sezione bibliotecari; dell'Associazione fascista del pubblico impiego, e dell'Associazione fascista dei ferrovieri, dell'Associazione fascista dei postelegrafonici e del l'Associazione fascista addetti a aziende industriali dello Stato.

Lebrun si dimetterà
da Presidente della Repubblica?

PARIGI, 13

L'«Oeuvre» riferisce che nei circoli politici e specialmente al Senato si è preoccupati per lo stato di salute del Presidente della Repubblica, Lebrun, al quale i recenti avvenimenti hanno imposto giorno e notte un gravoso lavoro. Sempre secondo l'«Oeuvre» si prospetta da taluni l'ipotesi che una crisi presidenziale potrebbe aprirsi tra breve e che le dimissioni del Presidente della Camera, Bouisson, potrebbero essere in relazione con la situazione dell'Eliseo.

***

Oggi non si è avuta alcuna riunione di gruppi alla Camera. Soltanto giovedì, prima della seduta, le formazioni politiche prenderanno posizione di fronte al nuovo Gabinetto. A quanto si ritiene dai giornali, il nuovo Governo, a causa della sua composizione e delle circostanze, raccoglierà una grande maggioranza. Nei corridoi della Camera si ritiene probabile che i socialisti di Francia si asterranno, mentre i socialisti del gruppo dell'unità operaia ed i comunisti voteranno contro. Vi saranno delle astensioni nelle destre, tra gli indipendenti e i deputati di Parigi. Si aggiunge che un certo numero di deputati avrebbe espresso il parere che, per facilitare l'opera di pacificazione intrapresa dal Governo, sarebbe il caso di consigliare Daladier di astenersi dall'assistere alla seduta di giovedì onde evitare incidenti. D'altra parte potrebbero essere fatti passi presso il deputato Filippo Henriot per domandargli di ritirare la proposta di mozione da lui presentata e richiedente che i Ministri del Governo precedente siano posti in istato di accusa.

Il «Paris Soir», parlando dei progetti ministeriali, scrive che dopo ottenuto il voto il Governo farà iniziare alla Camera, al principio della settimana prossima, la discussione già incominciata sui bilanci delle spese, ma invece di votare, come prima, capitolo per capitolo ed articolo per articolo, essa voterà in blocco i bilanci di ciascun dipartimento ministeriale. Il Ministero ripartirà in seguito con decreti i crediti adottati.

Le visite di S. E. Balbo nella zona di Derna

DERNA, 13

Il Maresciallo Balbo, accompagnato dal generale Graziani e da tutte le autorità convenute a Cirene, è partito fra il cordiale saluto della popolazione dirigendosi verso Derna.

Durante il percorso il governatore ha sostato ad ammirare gli sviluppi dell'opera dell'Ente della colonizzazione nella zona di Safsaf e Alabrah, ove fino ad oggi sorgono settanta case rurali, tutte abitate da altrettante famiglie baresi. Safsaf e Alabrah formano il nuovo Comune Luigi di Savoia e quivi si è svolta una imponente manifestazione fascista con l'intervento di tutti i rurali, schierati agli ordini del Segretario del Fascio. Un numeroso gruppo di Giovani fascisti in uniforme era partito fino dal mattino in bicicletta recandosi a Cirene ad incontrare il Governatore e scortare l'automobile fino a Luigi di Savoia. Il Fascio, costituito di recente, è stato in tal modo inaugurato dal Governatore e Commissario Federale.

Il Segretario del Fascio, dopo aver rivolto a S. E. Balbo un calorosa saluto a nome di 119 rurali fascisti e 38 rurali Giovani fascisti comprendenti la totalità dell'elemento maschile del Comune, si è reso interprete del proposito delle Camicie nere di essero sempre degne della missione di colonizzatori e di fascisti, ha espresso la loro fierezza di obbedire il Quadrumviro e transvolatore dell'Atlantico e ha affermata tutta la loro fede e devozione al Duce.

Il Governatore ha risposto con brevi parole, elevando il pensiero al Re e al Duce e provocando nuove manifestazioni all'indirizzo del Sovrano e di Mussolini.

Successivamente il Maresciallo ha visitato le case, i magazzini ed altri fabbricati, interessandosi allo sviluppo degli enti che nei quattro nuovi paesi hanno già costruito 150 case, tutte ormai abitate, ed altre 150 ne hanno in corso di costruzione.

Salutato con il generale Graziani dalla popolazione festante il Governatore ha proseguito il viaggio, arrestandosi a Zavia Ifert e Gubba. In quest'ultima località S. E. Balbo ha visitato la sede del 14. battaglione eritreo, accolto dal maggiore Lorenzini che gli ha presentato le truppe, le quali hanno poi eseguito una fantasia.

Il Maresciallo Balbo, dopo essersi in seguito fermato presso la concessione del vecchio pioniere De Luigi e nei campi e giardini sperimentali dell'ufficio agrario del Governo della Cirenaica, ha raggiunto Derna.

Al suo ingresso nella città il Governatore è stato accolto da una imponente manifestazione della popolazione, a capo della quale erano tutte le autorità politiche, civili, militari e i dirigenti dei Fasci e delle organizzazioni fasciste e combattentistiche.

Durante la giornata il Maresciallo, accolto da tutte le forze fasciste schierate, ha visitato la caserma Sabbatini, ove ha sede la prima batteria di artiglieria. Nel corso della visita il Governatore ha sostato reverente presso la urna contenente la giubba dello eroico tenente Umberto Sabbatini, caduto a Uadi Raheiba il 28 marzo 1927. Successivamente S. E. Balbo ha visitato il vivaio dernino, il porto, l'ospedale coloniale, la caserma Salsa, la scuola italo-araba, le scuole elementari «Principe di Piemonte», ove ha assistito ad un saggio di recitazione e canto, la sinagoga e la grande moschea. Infine nella serata il Governatore ha assistito nel politeama dernino ad una rappresentazione della filodrammatica nazionale e della filodrammatica indigena.

Le manifestazioni fasciste della giornata sono state improntate al più vibrante entusiasmo. Il Maresciallo Balbo ha constatato quanto sia viva la fede fascista nei metropolitani che vivono e operano nella colonia e ha potuto vedere a Derna ed altrove le realizzazioni raggiunte dallo stroncamento della ribellione ad oggi.

Il concorso per un progetto di albergo coloniale

TRIPOLI, 13.

Il Sindacato Nazionale Fascista degli Ingegneri è stato incaricato dal Governatore della Libia e dall'Ente Autonomo Fiera di Tripoli di bandire un concorso per un tipo di albergo a posto di sosta, ristoro e rifornimento da costruirsi nell'interno della Libia. Il mirabile sviluppo delle comunicazioni in Colonia, il movimento turistico sempre crescente, come pure le esigenze per i funzionari in giro d'ispezione, rendono difatti necessaria la presenza di semplici ma comodi posti di sosta nelle più battute zone dell'interno della Libia. L'iniziativa in parola pertanto è di alto interesse ed opportunità.

Il concorso è riservato agli ingegneri ed architetti italiani inscritti nei rispettivi Sindacati di categoria. Nello studio del progetto dovranno essere tenute nel massimo conto le particolari condizioni di clima e di ambiente in cui gli edifici dovranno sorgere, nonchè la necessità di una razionale utilizzazione dei materiali da costruzione. L'edificio dovrà essere studiato in modo tale da permettere la massima economia di gestione, sia in funzione del costo iniziale di costruzione, sia riguardo alle spese di esercizio. Lo edificio dovrà essere al massimo a due piani compreso il piano terra e contenere normalmente venti letti con due o tre camere ad un solo letto, oltre a tutti i necessari servizi di ristorante e rifornimento. L'albergo dovrà essere dotato di un bagno per ogni stanza.

I progetti dovranno pervenire a Roma, nella Sede del Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri, (via Veneto 7) entro cinquata giorni dalla data del bando emanato il 5 febbraio. Per quelli provenienti dalla Libia è concessa una ulteriore tolleranza di dieci giorni purchè risultino spediti entro il termine prestabilito. I progetti dovranno essere contraddistinti da un motto che sarà ripetuto su di una busta sigillata contenente il nome od i nomi dei concorrenti, i documenti di rito ed i disegni secondo le precise norme del bando.

Il progetto vincitore riceverà un premio di L. 6.000 e verrà segnalato al Governo della Libia, che ne diverrà proprietario, per l'eventuale esecuzione. In tal caso spetterà all'autore la compilazione del progetto esecutivo. La Commissione disporrà inoltre di una somma di lire 4.000 da distribuire a suo giudizio a quei concorrenti che saranno giudicati meritevoli di particolare segnalazione.

Lieto evento in casa Chiavegatti

ROMA, 13.

La casa del comm. dott. Arrigo Chiavegatti, Capo dell'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista, è stata allietata dalla nascita di un primo Balilla.

Felicitazioni vivissime ai genitori ed auguri fervidi al neonato.

Le opere pubbliche di Roma visitate dal Ministro di Crollalanza

ROMA, 13

Il Ministro dei Lavori pubblici on. Di Crollalanza ha effettuato stamane in Roma un nuovo giro di ricognizione di alcune opere pubbliche eseguite dallo Stato e controllate dal Genio Civile. Accompagnato dall'ingegnere capo del Genio Civile per il servizio generale di Roma si è da prima recato al monumento di Vittorio Emanuele per rendersi conto dell'avanzamento dei lavori del Museo del Risorgimento e della sistemazione del Campidoglio nel lato prospiciente la via dell'Impero. Ha poscia visitato i lavori di costruzione della caserma per gli avieri e quelli ormai quasi ultimati della sede dell'Istituto della guerra aerea. Il Ministro quindi ha visitato la nuova sede in corso di esecuzione del Convitto nazionale Vittorio Emanuele II è quello dell'autoparco della Marina. S. E. infine ha visitato i lavori di sistemazione di alcuni fabbricati alla Dataria e quelli del palazzo della Consulta.

Il pellegrinaggio cileno partito per Roma

SANTIAGO DEL CILE, 13.

E' partito da Valparaiso il pellegrinaggio nazionale cileno diretto a Roma, guidato dal Nunzio pontificio mons. Felici. I pellegrini si sono imbarcati sulla motonave italiana «Orazio». A salutare il Nunzio si sono recati l'Ambasciatore d'Italia e il Ministro degli Esteri mentre una folla di oltre diecimila cittadini acclamava dal molo la partenza dei pellegrini.

Lombardi e Mazzotti di ritorno in Italia

NAPOLI, 13.

Questa mattina, a bordo del piroscafo «Oceania», proveniente da Buenos Ayres, sono giunti a Napoli gli aviatori Lombardi e Mazzotti.

Vane ricerche di due alpinisti italiani sperduti nelle Ande

BUENOS AIRES, 13.

Continuano le ricerche degli alpinisti ing. Sergio Matteoda e Walter Durando. Le notizie sono attese dall'intera collettività italiana con ansia. Matteoda è membro del Direttorio del Fascio di Buenos Aires, al quale appartiene anche Durando, vecchia Camicia nera.

Matteoda e Durando, compagni di studio al Politecnico di Torino, si laurearono ingegneri contemporaneamente e, tre anni or sono, si ritrovarono a Buenos Aires. Gli affari che trattavano quotidianamente non impedivano loro sporadiche concessioni all'alpinismo, loro vecchia passione. Il mese scorso, saputo che una spedizione tedesca si accingeva a tentare la scalata della cima del vulcano Tronador, fino allora inaccessa, approfittando delle vacanze estive, vollero entrare in lizza sperando di attribuire all'Italia l'agognato primato.

Il 30 gennaio però l'alpinista tedesco Claussen riusciva per primo nella nobilissima gara. Ciò nonostante Matteoda e Durando tentarono di ripeterlo e, portatisi a quota 2500, vi bivacchiarono, partendo il 4 febbraio alle 2 antimeridiane per scalare la vetta elevatissima, a 3460 metri. Due ore più tardi si scatenò una bufera di neve accompagnata da frane e da valanghe nell'intera zona. Solo due giorni dopo si poterono iniziare le prime ricerche, risultate inutili. Richiesto dalla nostra Ambasciata di Buenos Aires, il Governo argentino ha messo a disposizione gli aeroplani della base di Bahia Blanca; però finora vari contrattempi hanno impedito la loro entrata in azione. Il Club Andino e la popolazione di Bariloche organizzarono comitive di soccorso, alle quali partecipa nobilmente lo stesso Claussen.

BUENOS AIRES, 13.

Aeroplani cileni cooperano con gli aeroplani argentini nella ricerca degli alpinisti italiani Matteoda e Durando scomparsi durante l'ascensione del vulcano Tronador.

Cronaca nera

Serajevo torna alla ribalta: se non alla ribalta della storia, a quella della cronaca nera d'Europa. Si può ridere, poichè, questa volta, non ci sono morti. Si tratta semplicemente di un piccolo tiro organizzato dai fedeli funzionari del regno serbo-croato-sloveno ai danni del pubblico Erario. Siccome lo Stato, conformemente alla legge sulla riforma agraria e sul riacquisto delle terre in prossimità di stazioni balneari e termali, doveva procedere alla espropriazione di numerose proprietà, gli onesti funzionari della provincia di Serajevo hanno costituito una specie di sodalizio — che da noi si chiamerebbe: associazione a delinquere — avente per iscopo di supervalutare i terreni soggetti ad esproprio. Per esempio l'italofobo deputato Kadic — ammirevole tempra di galantuomo — è riuscito, aderendo al sodalizio, a farsi pagare la somma di nove milioni e mezzo di dinari per terreni il cui valore non raggiungeva il milione.

In complesso lo Stato ha subito un danno di centocinquanta milioni di dinari. In seguito a tali malversazioni più di un terzo delle obbligazioni agrarie della Bosnia è stata dichiarata fuori corso. Centocinquanta funzionari, con il sottoprefetto di Serajevo alla testa, popolano da alcuni giorni le carceri mandamentali, in attesa di essere rinviati a giudizio.

La colossale truffa, nella quale sono implicate anche alte personalità militari e politiche, ha avuto vaste ripercussioni nelle più recenti sedute della Scupcina.

Ma che davvero in Jugoslavia ci sia della gente meravigliata a cagione dello scandalo di Serajevo? In fin dei conti non si tratta che di una naturale evoluzione. I figli dei predoni balcanici hanno studiato, sono diventati generali, deputati e sottoprefetti. Ma, sotto i panni cittadini, palpitano sempre le vecchie anime: il sangue non mente.

Certo la civiltà ha fatto scuola anche fra i monti della Bosnia: al trombone brigantesco ha sostituito la carta bollata, al capobanda il capo della provincia, ai grassatori i regi funzionari. Progresso. La truffa di Serajevo non è in definitiva, che un indice di progresso.

(dal «Popolo d'Italia»)

La gravità dei disordini in Francia durante lo sciopero generale

PARIGI, 13

I tumulti e i disordini di ogni genere registrati ieri nel centri dei dintorni di Parigi e in numerose località della provincia, provocati dallo sciopero generale, sono stati assai più gravi e cruenti di quanto non apparisse dai comunicati ufficiali emanati ieri sera. I disordini sono stati soprattutto provocati dai comunisti che in taluni luoghi hanno elevato barricate e sostenuto accanite battaglie con la forza pubblica. Il bilancio è tragico poichè si registrano alcuni morti e numerosi feriti.

A Boulogne-Seine presso Parigi, dove i comunisti hanno provocato incendi ed elevato barricate, accogliendo la forza pubblica a colpi di rivoltella, si sono avuti un morto dalla parte dei dimostranti e venti feriti; a Chaville nei sobborghi della capitale un capo comunista è stato ucciso in uno scontro con la forza pubblica, mentre un gruppo di sediziosi costruiva una barricata sulla via che conduce a Parigi. Nel sobborgo parigino di Malikoff undici agenti sono stati feriti. Non si è ancora in grado di precisare il numero dei feriti fra i manifestanti. Disordini meno gravi sono segnalati dalle varie località dei dipartimenti della Senna e della Seine-et-Oise. Per contro da altre località giungono notizie di gravi incidenti e disordini, oltre a quelli già segnalati.

A Marsiglia, dove i disordini si sono aggravati al cadere della notte e si deplorano un morto e numerosi feriti, si sperava che la giornata sarebbe terminata pacificamente. Ma verso le 20 una certa animazione si manifestò nei gruppi che circolavano sulla passeggiata della Cannebière e nel quartiere della Borsa, dove si tenevano comizi all'aria aperta. La polizia tentò di far circolare i manifestanti, ma questi iniziarono contro gli agenti dell'ordine una fitta sassaiola. Furono eseguite cariche alle quali i dimostranti risposero con numerosi colpi d'arma da fuoco.

A capo dei sediziosi era un negro che potè essere arrestato. I disordini assunsero sempre maggiore gravità e si dovette fare appello alle guardie mobili. Dodici agenti di polizia furono feriti e fra loro il vicebrigadiere Charasse, colpito da un proiettile di rivoltella al volto. Dalla parte dei dimostranti vi furono cinque feriti di rivoltella, di cui quattro gravi. Anche un passante fu ferito. La polizia e la guardia mobile riuscirono finalmente a far sgomberare la Cannebière e le vie adiacenti. I tumulti ripresero più tardi in vari punti della città. La guardia mobile a cavallo eseguì altre cariche facendo sgomberare le vie. Ma intanto le vetrine di vari negozi erano andate in frantumi; parecchi chioschi di giornali erano stati incendiati e il fuoco appiccato a un ufficio della compagnia tranviaria. Incidenti più gravi si verificarono nella serata verso le 22.

Come fu già comunicato, un automobile, sulla quale si trovavano quattro individui armati, sboccò nella piazza Pavillon. Lo automobile proseguì verso Piazza della Borsa e qui gli agenti fecero fuoco contro di essa senza riuscire a fermarla. Un passante, certo Giuseppe Bonadonna, fu colpito al ventre. L'ispettore di polizia Pelletain fu ferito da due colpi di rivoltella alla testa. Un altro passante, certo Leca, fu colpito da colpi d'arma da fuoco. Un episodio analogo si svolse sulla Cannebière. Verso le 23 da un'automobile lanciata a tutta velocità tra la folla si fece fuoco sugli agenti dell'ordine, ma nessuno rimase colpito. L'automobile potè essere fermata e i suoi occupanti catturati. Tre di questi pare sieno di nazionalità straniera.

Nel quartiere della Borsa alla stessa ora un nutrito scambio di rivoltellate e di colpi di fucile avveniva fra agenti e manifestanti. Questi ultimi armati di un fucile-mitragliatrice autotrasportato spararono contro un camioncino di agenti. Un negro che occupava l'automobile fu arrestato.

A mezzanotte il numero degli arrestati a Marsiglia era di quattrocento. La calma sembrava a quest'ora ristabilita. Un imponente servizio d'ordine sorvegliava le vie del centro. Secondo le ultime informazioni, anche il vice direttore della polizia di Marsiglia sarebbe stato ferito al capo da una rivoltellata.

A Nantes durante tutta la giornata cortei di manifestanti hanno percorso la città al canto di inni sovversivi. Il parroco della chiesa della Madeleine, che traversava la Piazza della Repubblica, è stato aggredito e ferito gravemente da due individui che la folla indignata ha poi fatto arrestare.

Ieri sera violenti scontri si sono verificati nel centro della città fra comunisti e agenti. I primi hanno disselciato le strade e lanciato sassi contro la polizia, appoggiati da numerosi elementi torbidi. Alcuni agenti sono stati gettati a terra, calpestati e feriti. Uno di essi è stato ferito gravemente al volto da un colpo di bottiglia. Un altro ha ricevuto tre coltellate nella schiena. Si è fatto appello alla gendarmeria e alla guardia mobile a cavallo e sono state compiute numerose cariche. Alle 22 la forza pubblica era finalmente padrona della situazione.

Disordini si sono verificati a Lione, dove non sono mancati scontri fra la polizia e i dimostranti. Gli scioperanti hanno tentato di resistere alle intimazioni a disperdersi e in un conflitto si sono avuti dodici agenti feriti, uno dei quali gravemente. Anche parecchi manifestanti sono stati feriti.

A Valenciennes un gruppo di scioperanti ha voluto impedire ai minatori della miniera di Abscon di recarsi al lavoro. Le guardie mobili sono intervenute disperdendoli e operando vari arresti, tra cui quello del segretario del sindacato comunista dei minatori.

Nei dintorni di Valenciennes a Bruai-sur-Escaut è stato compiuto un tentativo di sabotaggio. Ignoti hanno tentato di rompere uno scambio ferroviario. A Issoudun (Creuze) uno scontro si è verificato fra una colonna di manifestanti e la polizia, giunto un corteo di scioperanti dinanzi al Municipio, il commissario di polizia diede ordine agli agenti di strappare le bandiere rosse che i manifestanti portavano. Ne è seguito un conflitto, e due agenti sono stati feriti.

Anche a Digione si sono verificati disordini. Un agente e un gendarme sono rimasti feriti, e sono stati operati cinque arresti.

Il ricorso di un condannato a morte respinto dalla Cassazione

ROMA, 13.

E' venuto ieri all'esame della prima sezione penale della Cassazione il ricorso proposto da quel tale Carlo Berand, condannato a morte dalla Corte d'Assise di Torino per avere ucciso il contadino Francesco Richard.

Il fatto avvenne il 5 giugno dello scorso anno. Il Berand si era introdotto nell'abitazione del Richard allo scopo d'impossessarsi di coperte, biancheria e indumenti diversi. Nell'atto di mettere in un sacco la refurtiva, veniva sorpreso dal derubato che lo rimproverava aspramente. Per tutta risposta il Berand colpiva il malcapitato con ripetuti colpi di picozza, fracassandogli il cranio e dandosi quindi alla fuga. Una settimana dopo veniva arrestato e si rendeva pienamente confesso, affermando che al momento del delitto era in istato di ubriachezza.

Il Berand aveva per due volte disertato dalla Legione Straniera. Condannato alla pena capitale, ricorreva per Cassazione a mezzo degli avvocati Borroni di Torino e Persico di Roma. Il ricorso, come abbiamo detto, è stato discusso oggi. La relazione della causa è stata fatta dal consigliere Marroni. L'avv. Borroni quindi ha illustrato i motivi del ricorso. Il P. M. Tancredi ha chiesto il rigetto e la Corte Suprema ha deciso in conformità. I difensori proporranno domani domanda di grazia sovrana.

Una grande frana
Quattro case travolte - Undici morti

FOSSOMBRONE, 13 (per telef.).

Alle ore 8.30 di stamane, in località San Lazzaro, ad alcuni chilometri dalla città, sulla via Flaminia, nel tratto Fossombrone - Passo dei Furli, improvvisamente dalla montagna Cesana con un forte rombo si è staccata una grande frana, per cui il monte appare quasi dimezzato.

La frana, precipitando a valle, ha travolto e sepolto quattro case, ricoprendo una superficie lunga 500 metri e larga 300.

La via Flaminia è interrotta per mezzo chilometro, sepolta anche essa sotto uno strato di terra alto circa dieci metri.

Sono state accertate undici vittime sotto le macerie delle abitazioni scomparse nella frana.

Sul posto sono giunte le autorità della provincia con il Prefetto. Si lavora attivamente per sgomberare e riattivare il servizio.

Il disastro è di una gravità enorme e non è escluso il pericolo di nuove frane.

La pioggia verde

TRESILICO, 13 (per telefono).

Uno strano fenomeno è stato osservato durante il temporale dei giorni scorsi nella zona tra Zoia Tauro, Tresilico, Varapoglio e Taurianova.

Per circa mezz'ora è caduta una pioggia di una strana colorazione verde, simile a quella delle foglie degli alberi.

Violenta tempesta sul Baltico

VARSAVIA, 13.

Giunge notizia da Gdynia che una violentissima tempesta si è scatenata nel Mar Baltico. La navigazione ha dovuto essere completamente sospesa. Nel porto di Gdynia una nave polacca ha rotto gli ormeggi e con grandi difficoltà e pericoli ha potuto essere ricondotta in porto. Una diecina di navi da pesca si sono fracassate.

"Il monco di S. Ferdinando" ha un emulo vogherese

MILANO, 13.

La celebrità di Enrico Piumati, il vogherese emulo del «monco di San Ferdinando», detentore dei numeri del lotto, aumenta sempre più e, dopo la estrazione di sabato scorso, che ha confermato ancora una volta le facoltà profetiche del Piumati, i suoi sistemi non vengono più discussi.

Numerosi amici, difatti, che hanno potuto vincere la propria riluttanza e ottenere un ambo, hanno avuto la gioia di vedere sortire i due numeri giocati proprio alla ruota di Milano, per la quale il aveva dati, ottenendo discrete vincite con i numeri 87 e 89. Gli stessi sono stati giocati dal Piumati, insieme col 19, uscito secondo a Milano, il 16, pure secondo a Venezia, e l'11, primo a Torino: tutti usciti come previsto. Il «professore» (così ormai lo chiamano tutti, data la sua ripugnanza per l'epiteto di cabalista), ha così vinto le sue ormai solite tre o quattrocento lire, sommetta che costituisce la sua entrata settimanale. Pertanto il botteghino del lotto di Voghera, dove di preferenza giocano anche quelli che vengono di fuori, ha dovuto aumentare il personale, per far fronte alla ressa. Ma se gli incassi sono notevolmente aumentati, sono aumentate anche le perdite, perchè da stamane ha avuto inizio l'afflusso dei vincitori.

Il Piumati, per sfuggire all'assedio di quanti ogni giorno vanno a cercarlo, si è eclissato, ma a qualcuno, che più fortunato è riuscito ad avvicinarlo, ha ripetuto il fermo proposito di non dare più numeri a nessuno, se non a qualche fidato che possa entrare in «seria società» con lui, vale a dire a sborsare in società una grossa somma. E al consocio promette per l'estrazione di sabato prossimo un terno secco.

Febbre dell'oro nella regione del Memel

KOENIGSBERG, 13.

Nella regione bagnata dal fiume Memel, poco distante dal confine lituano, regna da un po' di tempo una vera e propria febbre dell'oro. Non si sa da chi e d'onde sia stata sparsa la voce che il tesoro di Napoleone I, da questi portato dalla Russia, sia stato sepolto vicino al Memel in prossimità del confine lituano.

Centinaia di cercatori si sono messi in cammino dalla Prussia occidentale e dalla Lituania per rintracciare il favoloso tesoro, occultato durante la ritirata. Si dice che un gruppo di persone sia già riuscito a rinvenire una grande cassaforte di ferro, ma che ancora non è stato possibile riportarla alla luce del sole.

La tomba del fondatore della dinastia magiara

BUDAPEST, 13

L'archeologo ungherese Gatter annuncia che è riuscito a scoprire il luogo ove fu inumato Arpad il capo ungherese fondatore della dinastia che, durante quattro secoli, presiedette alle sorti di questo popolo che egli aveva condotto dalle rive del Volga a quelle del Danubio.

Una cronaca del secolo dodicesimo, la «Gesta Hungarorum», informa, infatti, che Arpad morì nel 907 e fu sepolto presso un fiumicello che scorre in un letto di pietra fino alla città di Attila». In quel luogo, precisa la cronaca, si trova una chiesa chiamata Fehergylinza (la chiesa bianca) consacrata alla Vergine Maria, dopo la conversione degli abitanti al cristianesimo.

Il Gatter ha dimostrato che questo santuario non può essere altro che la chiesa cristiana elevata, sotto il regno di Santo Stefano, nei pressi della città romana di Aquinum, oggi sobborgo di O. Buda. Il letto di pietra, poi, un altro scienziato ungherese, il Paloczi, l'ha rintracciato vicinissimo alla chiesa. Non resta adunque ora che iniziare in questo luogo gli scavi che permetteranno di portare alla luce la tomba.

Una pelliccia di Napoleone in possesso di un sellaio bavarese

BERLINO, 13.

Un modesto sellaio di Traunstein (Baviera superiore) possiede una delle pellicce che Napoleone I. indossò durante l'infausta campagna di Russia: si tratta di un pesante soprabito di pelle di leone foderato in panno nero.

Le vicende attraverso le quali la pelliccia dell'Imperatore passò al sellaio Huber sono singolari. Il reggimento dei corazzieri bavaresi di stanza nel capoluogo del Tirolo, Innsbruck che era sottoposto alla sovranità della Baviera, era composto quasi esclusivamente di soldati reclutati nella regione di Traunstein. Fra questi era Sepp Huber, bisnonno dell'attuale sellaio. Sepp Huber, gigantesco sottufficiale dei corazzieri, venne un giorno comandante di guardia alla tenda di Napoleone durante una delle campagne condotte dagli eserciti francese e bavarese. Il sottufficiale piacque a Napoleone che, come era solito fare, scambiò alcune parole con Huber. Durante la ritirata di Russia, Napoleone rivide Sepp Huber e lo riconobbe. L'uniforme del sottufficiale, logoratasi nella penosa marcia, era a brandelli, e Napoleone gli cedette una delle pellicce che portava nella sua slitta.

6582 vittime del terremoto in India

LONDRA, 13.

Il Segretario di Stato per le Indie, Sir Samuel Hoare, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che, secondo le più recenti informazioni pervenute, le vittime del terremoto che ha recentemente funestato l'India ascendono a 6583. I soccorsi ai danneggiati e le riparazioni ai danni materiali richiederanno una spesa di almeno 50 milioni di rupie.

Tre negri minacciati di linciaggio

HERNANDO (Mississippi), 13.

Si sta qui svolgendo, in condizioni drammatiche, un processo contro tre negri imputati di avere assalito una ragazza bianca.

Circa cinquecento bianchi si assiepano attorno al Tribunale, decisi a linciare gli imputati. L'edificio ha dovuto essere circondato da reticolati. A guardia del Tribunale stanno, inoltre, truppe di colore.

Una sanguinosa rivolta in un carcere americano

WASHINGTON, 13.

Una rivolta è scoppiata tra i detenuti del penitenziario di Wallavald, nello Stato di Washington. Nove forzati e un guardiano sono rimasti uccisi. (Radio Stefani).

Il rinvio dell'incontro tra Carnera e Loughran

MIAMI, 13.

Tra pochi giorni sono in programma importanti manifestazioni che si teme possono diminuire il concorso del pubblico per l'attesissimo incontro tra Carnera e Loughran per cui il combattimento è stato rimandato al 28 febbraio. Come è noto l'incontro varrà per il titolo di campione del mondo. (Radio Stefani)

Byrd vuol esplorare la costa inviolata

NEW YORK, 13.

L'ammiraglio Byrd è partito dalla sua base di Litle America a bordo della «Bear of Oakland», diretto verso est. Egli ha intenzione di esplorare il mistero della costa che ha eluso dodici volte i suoi sforzi.

Il ferro di cavallo porta-fortuna

LONDRA, 13.

E' risaputo che, per portare fortuna, il ferro da cavallo deve essere collocato colle punte in basso. Così vuole la superstizione. La questione è stata recentemente sollevata dal Consiglio comunale di Gloucester. La catena d'onore, insegna del sindaco, aveva le sue maglie rilegate con dei minuscoli ferri da cavallo colla punta, naturalmente, in basso. L'anno scorso il sindaco M. W. L. Edwards — nemico giurato di ogni genere di superstizione — fece modificare l'insegna sindacale rovesciando colle punte in alto i ferri da cavallo che, come si è detto, si alternano alle maglie.

Ora, che cos'è successo? Da quell'epoca la disoccupazione a Gloucester è aumentata con un ritmo impressionante. Il consigliere Blackwill allora ha presentato una interpellanza al Consiglio municipale ed ha ottenuto con un voto, il ripristino della vecchia disposizione: catena sindacale con punte dei dei ferri da cavallo rivolte verso il basso.

Sarà interessante conoscere la statistica della disoccupazione a Gloucester alla fine del 1934.

CRONACA PROVINCIALE

Problemi carnici

Non è da oggi che i problemi della zona carnica vengono dibattuti. La «Pro Carnia», sorta a suo tempo con programma esclusivamente turistico, volle, anche a costo di qualche critica, estendere la sua azione a tutti i principali problemi della economia montana. Ferrovie e tranvie, servizi automobilistici, agricoltura, selvicoltura, redditi e tasse, sistemazione dei bacini montani, crisi casearia, problemi igienico sanitari ecc. I relatori, che dovevano riferire per una pubblicazione, trattarono con competenza e con passione i vari temi a loro assegnati e le autorità competenti s'interessarono vivamente dei problemi alcuni dei quali di pratica o immediata attuazione ebbero ormai un certo sviluppo.

Matteo Brunetti svolgendo il tema « per l'Economia montana » scriveva: «allo Stato noi chiediamo:

a) che vengano intensificati i lavori di sistemazione dei bacini montani. Se a questi lavori noi aggiungeremo quelli di competenza dei Comuni o dei privati cittadini, avremo a suo tempo realizzato la bonifica integrale dei nostri terreni occupando un buon terzo della mano d'opera locale;

b) un equo rapporto tra le esigenze della selvicoltura o la coltura agraria;

c) incanalamento della emigrazione locale verso i lavori di bonifica, irrigazione e costruzioni relative nel Regno». E aggiungeva: «il nostro operaio, per tradizioni e virtù proprie è un costruttore, e se troverà lavoro in Patria potrà tenere acceso anche il focolare in casa sua».

Ho voluto questa premessa perchè specialmente uno dei tanti problemi suscitati, merita in questo momento speciale attenzione: la sistemazione dei bacini montani e dei corsi dei fiumi. A Enemonzo, dove un giorno mi trovavo con degli amici, presi parte ad una discussione sulle roste che si dovrebbero costruire lungo le sponde del Tagliamento nel tronco Ponte di Preone — confluenza col fiume Degano a Esemon di sotto.

Il problema non è dei più facili. Ho voluto perciò ricorrere ad un tecnico competente che conosce a fondo la partita ed ho ottenuto le seguenti spiegazioni e dati tecnici:

«e piene antecedenti al 1882 avevano già iniziata l'asportazione di terreno coltivo lungo la sponda sinistra nel tronco del Tagliamento — foce del rio di Enemonzo — foce del torrente Degano. La straordinaria piena del settembre 1882 allargò l'erosione fino alla profondità di circa 300 metri dal vecchio letto distruggendo una superficie complessiva di 40 ettari di terreno coltivo.

Il Comune di Enemonzo negli anni 1890 - 1893 costruì un'arginatura di ml. 250 circa a sud della collina S. Rocco. In tal modo poterono essere riscattati circa 30 ettari di terreni che nel 1822 venivano ceduti in enfiteusi agli abitanti di Enemonzo. Quinis ed Esemon di sotto, che con un lavoro di donne, fanciulli e vecchi, con sacrifici e fatiche che soltanto i nostri montanari sanno sopportare, li ridussero nuovamente a coltura agraria».

A questo punto è necessaria una parentesi. Quando i nostri operai emigravano e quindi guadagnavano il necessario per vivere, sia pure modestamente, la necessità di terreno coltivo si faceva sentire in proporzioni molto minori. Oggi invece che la situazione mondiale è tale da proibire quasi alla nostra mano d'opera il lavoro all'estero, mentre l'emigrazione interna può assorbire limitatamente i nostri operai, sarebbe opera veramente meritoria sviluppare con lavori di sistemazioni montane e di arginature di fiumi, l'agricoltura locale che contribuirebbe così assieme, ad una conseguente diminuzione di disoccupazione, alla risoluzione del più pressante problema: la possibilità di vita locale e la diminuzione o arresto del fenomeno dello spopolamento.

Ed ora ritorniamo alle roste di Enemonzo: il fiume è capriccioso. In ogni piena i cambi di letto si susseguono e quindi anche le roste, costruite dal Comune, si sono dimostrate insufficenti a difendere i terreni riscattati. Perciò nel 1924 il Comune di Enemonzo presentò al Magistrato delle Acque un progetto dell'ing. Petz, il quale comprendeva il prolungamento dell'attuale argine esistente a sud del Colle S. Rocco e la costruzione di un altro di fronte alla frazione di Quinis. Ma il Magistrato delle Acque respingeva il progetto, asserendo che con esso non si risolveva il problema e che comunque rivestiva più un interesse privato o comunale che statale; quindi escluso dai benefici di iscrizione alla terza categoria.

Nel 1929 il Comune faceva compilare un nuovo progetto dall'ing. Paolo Masieri, che assolse il compito affidatogli progetando la costruzione di due arginature: una sulla sponda sinistra del tronco a monte dello sbocco del Rio Fluvigna e l'altra in prolungamento di quella a sud di S. Rocco. — Alle predette arginature si dovevano aggiungere opportune opere radenti lungo le due sponde costituite da repellenti a martello con asta concava a monte e lungo le due sponde fino alla confluenza col torrente Degano. Ma nemmeno questo secondo progetto otteneva l'approvazione del Magistrato delle Acque, che lo respingeva con le seguenti motivazioni:

1) i lavori tendono semplicemente a spingere le acque verso la sponda rocciosa destra del fiume;

2) l'attuale larga varice del tronco in esame, dovuta allo strozzamento del cono di deiezione del torrente Degano è necessaria e se non ci fosse, l'erosione sarebbo maggiore;

3) i repellenti, data la violenza delle acque di piena ben difficilmente resisterebbero agli urti delle acque e dei materiali da esse trasportati;

4) le opere lungo la sponda destra sono inutili;

5) la canalizzazione del tronco, conseguenza dei lavori progettati, significherebbe un peggioramento del regime delle acque e quindi in contrasto con la voluta sistemazione del corso del fiume;

6) la spesa risulterebbe sproporzionata all'utile che ne risulterebbe col riscatto di circa 50 ettari di terreno.

La convinzione quindi del Magistrato delle Acque dovrebbe necessariamente essere questa: le opere di difesa costano, non servono alla utilità pubblica ed anzi potrebbero rendersi dannose. Meglio quindi attendere che le piene del torrente Degano determinino lo svasamento del materiale depositato lungo il suo cono di deiezione nel tratto Esemon sopra — confluenza con il Tagliamento; sparirà così la strozzatura alla sua foce e quindi anche l'ampia varice del tronco del Tagliamento che si vorrebbe difendere.

Il giudizio di merito espresso dal Magistrato delle Acque potrebbe corrispondere alla realtà dati i lavori progettati dall'ing. Masieri e la conclusione di abbandonare quel tronco di fiume al capriccio delle acque ne sarebbe una conseguenza logica se nuove minacce alle difese e alle campagne ancora immuni non si andassero verificando in ogni piena. Si potrebbe scendere a particolari per dimostrare invece la urgenza di provvedere, sia pure con altri progetti più aderenti alla realtà e alla tecnica sempre difficile del regime dei fiumi di montagna; ma poichè in un articolo di giornale bisogna limitarsi a sfiorare gli argomenti perchè siano discussi ed in questo caso discussi con un senso di simpatia per le popolazioni che godrebbero dei vantaggi di provvedimenti che rientrano nel complesso delle sitemazioni montane, così rinuncio alle esemplificazioni.

Il Magistrato delle Acque ha certamente ben studiato e ponderato sui diversi problemi che riguardano i fiumi della Carnia. - Prenda in buona consideraizone anche quello delle arginature domandate dalle popolazioni di Enemonzo. Il lavoro dato in questo momento agli operai; il ricupero di 50 ettari di terreno da coltivo e la salvaguardia di tanto terreno ormai riscattato; la dimostrazione dell'interessamento per questo problema, che angustia tutta la popolazione del Comune; ecco una opera veramente meritoria da aggiungere alle già grandi benemerenze del Magistrato delle Acque.

ARRIGO FRANCESCONI

SPILIMBERGO

Importante conferenza

Come ebbimo a scrivere, ieri sera nella sala del Cine Moderno Artini, mons. dott. don Annibale Giordani, Arciprete del nostro Duomo, ha tenuto la conferenza sul tema: «Una storica data».

Oltre alle autorità, erano presenti i fascisti, la cittadinanza. - L'oratore ha esordito indirizzando un saluto di omaggio al S. Padre, e a S. E. Mussolini, artefice della nuova storia. Il dotto sacerdote, ha trattenuto l'uditorio, per più di un'ora, mettendo in rilievo l'importanza dello storico avvenimento, che ha colmato per sempre l'abisso esistente fra la Santa Sede e lo Stato italiano, e che il sogno agognato da tanto tempo, si è realizzato solamente per merito del Fascismo.

Un uragano di applausi ha interrotto più volte il conferenziere, che ha terminato il suo dire, inneggiando alle sempre maggiori fortune dell'Italia imperiale.

Durante la conferenza sono state raccolte numerose offerte a beneficio del locale Comitato dell'E. O. A.

Pro E. O. A.

A questo Comitato comunale, il sig. Pietro Cedolin, ha versato lire 25.

O. N. D.

Il presidente avverte i soci di ritirare al più presto la tessera dell'anno in corso.

Il Quaresimale

Oggi alle ore 20, nel nostro Duomo, l'arciprete mons. dott. Annibale Giordani, inizierà le prediche della Quaresima.

GEMONA

La scomparsa improvvisa di un illustre padre francescano

Lunedì 12, sera, dopo brevissima malattia, (bronco-polmonite) cessava di vivere il M. R. Padre Lodovico Ciganotto dell'Ordine dei Frati Minori, Custode del Cimitero comunale di Gemona.

Egli era nato a Motta di Livenza l'anno 1869, laureato in Teologia e Filosofia, ex missionario apostolico di Terra Santa dove aveva insegnato tanti anni come professore a Gerusalemme.

Decorato della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, studioso indefesso, amante e colto delle grandezze dell'Ordine Serafico, scrittore di opere esimie di Teologia e filosofia, egli era pubblicista amato e stimato.

La sua scomparsa repentina ha addolorato profondamente i suoi confratelli e i cittadini di Gemona dove da tanti anni dimorava.

Affermazione artistica

Il sig. Giovanni Fantoni, proprietario del noto Mobilificio della nostra città, è stato in questi giorni premiato con medaglia d'oro dalla V.a Triennale internazionale delle Arti decorative e dell'Architettura moderna per un lavoro eseguito dalla Ditta che si afferma sempre maggiormente ed ovunque.

Al valente artista i più vivi rallegramenti.

RAGOGNA

Fra i combattenti

Domenica in una sala del Municipio si è svolta l'annuale assemblea dei Combattenti.

Erano presenti: il direttorio dei Combattenti, varii mutilati, decorati, il rappresentante del Segretario del Fascio e una forte schiera di reduci.

Il Presidente riferì circa la molteplice attività svolta dalla sezione per la assistenza dei soci, sia nello svolgimento delle numerose pratiche come pure nella distribuzione, durante le feste natalizie, di cinquantadue pacchi alimentari alle famiglie di combattenti bisognosi e disoccupati, nell'arredamento sobrio ma dignitoso della nuova sede sociale aperta l'anno scorso nei locali del Municipio per le riunioni e la conservazione degli atti di ufficio.

Spiegò poi le cure predisposte per la celebrazione delle feste patriottiche specialmente quella del IV Novembre che ogni anno riesce una manifestazione solenne di riconoscenza per i 135 Caduti ragognesi.

Gli inscritti della sezione sono in aumento mentre la situazione finanziaria, controllata dai revisori, si chiude con un avanzo di cassa.

L'assemblea, uditi brevi schiarimenti, approvò unanimemente la relazione.

Dopo un caldo appello del presidente alla disciplina ed all'aiuto vicendevole, l'assemblea si sciolse con un riverente saluto a S. M. il Re ed al Duce.

E. O. A.

L'altro ieri l'Ispettore di zona dei Fasci visitò la nostra Opera di assistenza compiacendosi vivamente col Segretario del Fascio per l'ordine, la pulizia riscontrate nella confezione del pane e nella distribuzione delle minestre ai bisognosi che sono soddisfatti del servizio.

Recita

Domenica i nostri bravi filodrammatici hanno rappresentato con successo al Teatro Manzoni il commovente dramma in due atti «Giudice», la farsa bellissima «Il Poliglotta» e la comicissima «Statua di Paolo Incioda».

BUIA

Per il Prestito

La Congregazione di Carità di Buia ed il Comune hanno a suo tempo deliberato di chiedere la conversione totale dei titoli del Consolidato 5 per cento a quello del 3,50 per cento, e precisamente per un importo di lire 190.000 la Congregazione di Carità e di lire 40.000 il Comune.

Questo atto di piena comprensione fascista ha suscitato ottima impressione.

Decesso

Lunedì, alle prime ore del mattino dopo non lunga ma penosa malattia, serenamente si spegneva, fra la costernazione dei famigliari ed il rimpianto di quanti la conobbero, la signora Ida Rigato in Vitali, maestra di esemplari virtù e di rare doti morali.

Vita attiva, presente a tutte le manifestazioni di carattere patriottico, instancabile, amorosa e vigile nella scuola, pronta a lenire ogni sofferenza, ed a donare il miglior conforto, essa rappresenta un esempio delle femminile virtù delle donne di nostra Terra. In trentacinque anni di insegnamento fu amata da tutti, ora rimpianta da ognuno.

Al marito, Giacomo Vitali, ai figli, tenente Vitalino, geom. Valfredo, Walter e Valeria; ai parenti tutti giunga la espressione del più sentito cordoglio.

TREPPO GRANDE

Rancio dei Combattenti

Sabato sera i combattenti di Treppo Grande hanno trascorso alcune ore in fraterno cameratismo, consumando un modesto rancio nella sala all'Aquila, gentilmente messa a loro disposizione.

La più schietta allegria ha caratterizzato la magnifica adunata dei reduci — oltre una sessantina di partecipanti —, i quali in ogni circostanza hanno dimostrato la perfetta unione di spiriti e la compattezza della efficiente sezione locale, rianimata vivamente dal nuovo presidente dott. Calligaro, che ne ha curata la perfetta riorganizzazione.

La festa ha avuto termine con i canti di guerra, tra la visibile soddisfazione di tutti i convenuti, gran parte dei quali hanno auspicato affinchè l'adunata si rinnovi annualmente.

L'organizzazione del raduno è stata affidata al camerata Nicolò Spizzo, che l'ha eseguita con lodevole perfezione.

La nota storica

FAEDIS

Questo importante paese, che sorge in una ridente plaga a circa 9 chil. in direzione Nord Ovest da Cividale e che è sovrastato dagli imponenti ruderi dei castelli di Cucagna e di Zucco, ha la Pieve di S. Maria Assunta o Maggiore e vanta un tempio fondato avanti il 1330. Sottoposto ad ampliamenti (dal 1352), venne consacrato nel 1373, fu però anche in seguito ritoccato e non è ancora definitivamente compiuto.

Dalla pieve di Faedis dipendono le chiese consacrate di: S. Rocco, S. Maria di Collevillano, S. Pietro Apostolo, nel Cimitero (già in stile gotico, ricostruita in stile Rinascente puro) e quella non consacrata di S. Maria del Zucco, eretta intorno al 1600 dai feudatari di quei luoghi, i Signori di Cucanea, e posseduta ora dal loro erede il duca Felissent Calemario di Quadri.

La date iniziali dei registri parrocchiali di Faedis sono:

per i battesimi il 2 settembre 1572,

per i matrimoni il 10 febbraio 1570,

per i morti il 27 marzo 1600,

per le cresime il 20 giugno 1772.

La conservazione dei registri per i battesimi e i matrimoni è in genere buona, ma mentre i primi mostrano le scritture più disparate, i secondi sembrano opera di calligrafi. Il primo registro dei morti ha avuto stracciati i due primi atti parrocchiali, mentre i volumi posteriori mostrano di essere meglio conservati.

La serie dei pievani di Faedis s'inizia il 6 luglio 1389; ha però varie lacune.

Merita menzione anche un catasano in pergamena che contiene dati di varia specie.

Le chiese filiali della pieve di Faedis sono le cappellanie curate di:

S. Elena, a Canale di Grivò, fabbricata nel 1470, riedificata nel 1908, consacrata ultimamente;

S. Giovanni Battista, a Canebola, fondata nel 1868, consacrata nel 1871;

S. Lorenzo Martire a Ronchis di Faedis, ricostruita nel 1613, consacrata.

Queste tre non hanno registri parrocchiali antichi; da un quarto di secolo tengono soltanto copia di quelli dei battesimi e delle morti.

Angelo de Benvenuti

CANEVA DI SACILE

Il gr. uff. Cavarzerani promosso Generale di Divisione

Caneva tutta si raccoglie intorno al Podestà per esprimergli la sua ammirazione e il suo giubilo per la meritata promozione a Generale di Divisione.

E' inutile tessere l'elogio del gr. uff. gen. Costantino Cavarzerani, bastano i pochi dati qui segnati per comprendere come egli sia giunto a questo alto grado, esclusivamente per i suoi meriti personali.

Appartenente ad una delle più cospicue famiglie del paese egli a venti anni si fa soldato: la sua via è segnata.

Subito è notato per illibatezza di costumi, per passione della vita militare, per scrupolosa osservanza al. la disciplina e viene proposto, ancora sottotenente, ad aiutante maggiore di battaglione.

Con la forza della persuasione e dell'esempio egli è più educatore che semplice istruttore e riesce così a farsi amare e stimare dagli inferiori, poichè sa che solo con l'affetto e la stima si creano gli eroi per le cruente prove dei Comani.

Nel 1909 a Udine, il capitano Cavarzerani è il più valido e prezioso collaboratore dell'eroico colonnello Cantore per la creazione dell'8.o alpini.

Nel 1913 segue in Libia il Cantore comandante a Tripoli dell' 8.o alpini speciale.

Il Reggimento il 23 marzo 1913, partecipa alla battaglia di Assaba dove, il Cavarzerani ebbe parte importantissima sui risultati di quella battaglia, tanto da far dire allo stesso Cantore «L'eroismo di Costantino ha del leggendario». Ed il suo petto fu fregiato della medaglia d'argento. In seguito, in un'imboscata, rimase gravemente ferito e devono trascorrere due anni prima che egli ritorni al suo reggimento.

Nel 1915, ancora inabile alle fatiche di guerra, viene destinato a difficili mansioni e successivamente promosso, per meriti speciali, a maggiore, tenente colonnello e colonnello e destinato alla formazione e comando del 256.o fanteria.

E' sul monte Zebio che il 19 giugno 1917 si copre di gloria ed è fregiato di una nuova medaglia d'argento. Caporetto lo trova al comando di un gruppo alpino ed ha l'ordine di proteggere la ritirata della 36.a o 63.a divisione. Nell'adempimento del suo dovere presso Aviano, egli è fatto prigioniero.

Vittorio Veneto lo restituisce al Paese dopo un anno di martirio e subito a Tolmezzo si dà, con l'usato ardore, a quel lavoro di riordinamento che rende l' 8.o alpini una unità organica e perfetta. In seguito, a Fiume, assolve pienamente una delicata missione affidatagli dai superiori.

Lo troviamo a Gorizia nel giugno del 1926 al comando della Brigata Como col grado di Generale.

Amato e stimato da tutta la popolazione il 26 novembre 1933 è nominato Podestà di Caneva. Per il bene del suo Friuli attualmente egli continua l'opera sua beneficata quale Rettore provinciale e membro del Consiglio federale di disciplina.

A coronamento della sua infaticabile giornata in questi giorni il Duce, Ministro della Guerra, lo ha nominato generale di Divisione con decorrenza 23 gennaio 1933.

A questo valoroso figlio del Friuli, al beneamato Capo del nostro Comune, l'espressione più schietta e sincera dell'animo di tutta la popolazione.

REMANZACCO

Nomina

Con provvedimento del 9 febbraio il Presidente del Comitato Provinciale O. N. B. ha ratificato la nomina della signorina insegnante Ada Lanfrit, a comandante di Centuria delle Piccole italiane.

Onorare beneficando

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto Giuseppe Cecconi, la famiglia ha elargito la somma di lire 20 pro Opere assistenziali.

Il Segretario del Fascio, presidente del Comitato E. O. A. sentitamente ringrazia.

Si ferisce ad una gamba

Arrampicandosi su di un carro, il ragazzo Giuseppe Visintini fu Gio. Batta, di anni 9, da Remanzacco, accidentalmente si produsse una ferita lacera alla faccia esterna del terzo medio della gamba destra.

Visitato per le cure del caso dal dott. Fruch, venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Cade dalla bicicletta

L'altra sera il negoziante Romualdo Ermacora, di Povoletto, facendo in bicicletta la strada da Remanzacco a Ziracco, urtando contro un sasso cadeva malamente nel fosso laterale alla strada.

Nella caduta urtò con il capo contro un ceppo di acacia, producendosi una ferita interessante la cute e il sottocutaneo alla regione frontale.

Il medico condotto locale, che gli apprestò le prime cure, lo giudicò guaribile in giorni 6 s. c.

Torreano di Cividale

Beneficenza

La signora Albina Comelli e la signora Carolina Pascolo Malignani hanno versato a questo Comitato Ente Opere Assistenziali la prima la somma di L. 33 e la seconda di lire 34 somme queste rappresentanti l'indennità di trasferta per la citazione a testimoniare presso il Tribunale di Udine in una causa poi composta.

BAGNARIA ARSA

S. Valentino a Privano

Come S. Biagio vescovo e dottore, sui mali di gola, fu festeggiato solennemente con particolari funzioni a Castions di Mure il giorno 3 corr. m., ove molti devoti accorsero, specie mamme coi bambini ad impetrare le benedizioni del santo protettore dei mali di gola; così San Valentino ha un culto speciale nella vicina Privano, ove per l'occasione, accorrono numerosi gli abitanti dei paesi contermini. Quest'anno la festa del Santo protettore del morbo sacro od epilessia, sarà celebrata con particolare solennità diretta dal parroco e dal cappellano del luogo, custodi delle antiche tradizioni.

Al mattino si celebreranno funzioni religiose con la benedizione e distribuzione del pane. Sarà tenuto il panegirico del Santo, da un sacro oratore.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri, tempo permettendo, si avrà il trasporto della statua del Santo, attraverso le vie del paese imbandierate e tra archi di sempreverdi, preceduta dal clero e seguita da numerosi fedeli delle frazioni e paesi vicini.

Sappiamo inoltre che ad allietare la festa, concorrerà anche la presenza della banda musicale ben nota di Lavariano.

S. MARIA LA LONGA

Improvviso decesso

L'altra sera verso le 21 è stato trovato boccheggiante sulla pubblica via e precisamente a dieci metri dalla sua abitazione Gio. Batta Moschioni, di 65 anni.

Alcuni passanti lo hanno trasportato subito in casa, ma egli cessava di vivere pochi momenti dopo.

Il sanitario dott. Arturo Del Gos ha accertato la morte, dovuta a paralisi cardiaca.

Incidente automobilistico

Verso le ore 17.30 di ieri nella frazione di S. Stefano avvenne un incidente automobilistico, per fortuna senza vittime umane.

L'autocorriera che fa servizio Udine-Grado, passando a quell'ora per il paese di S. Stefano si scontrò con un carro ed un cavallo provenienti dalla strada laterale che va a Tissano, proprio all'altezza della Chiesa. Il carro era guidato dal figlio del commerciante in granaglie signor Milocco Gualtiero. Questi lamenta la perdita del cavallo nel mentre la macchina è rimasta gravemente danneggiata.

La mascherata di Tissano

Domenica nel simpatico paese di Tissano, frazione di questo Comune, si è svolta la già accennata mascherata.

Grande folla era convenuta da Palmanova, da Udine e da tutti i paesi vicini.

I gruppi maestosi si sono succeduti con brio: ottimo il gruppo «Tissan vecio o Tissan gnuf». Tutti i numeri sono stati applauditissimi.

A parere dei vecchi, il paese di Tissano non ha mai ospitato tanto concorso di gente come domenica.

Una lode va tributata a tutti i componenti i gruppi e specialmente al direttore principale Alcide Strizzolo.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Le tessere per i poveri

Il Commissario Prefettizio con un suo manifesto ha reso noto che in questi giorni avvengono negli uffici municipali le distribuzioni delle tessere per i poveri per il 1934-XII, in giornate divise secondo le varie lettere dell'alfabeto. Rileviamo nuovamente che non ritirando la tessera nel giorno prescritto l'indigente vi perde il diritto: questo ripetiamo poichè abbiamo avuto occasione di sentire negli anni scorsi inutili lamentele. Chi è causa del suo mal pianga se stesso: non si dimentichi quindi chi ha fatto la domanda di passare al Municipio nei giorni indicati.

Pordenone - Bolzano

Incontro molto interessante quello di domenica prossima che vedrà di fronte la prima squadra nero-verde e quella del Bolzano. La disparità in classifica non è molta, ma riteniamo che, data specialmente la forma attuale dei pordenonesi, non dovrebbe essere difficile conseguire una netta vittoria sulla squadra bolzanina. E' vero che il gioco del calcio è fatto per eccellenza d'incognite, ma i tifosi, siamo certi, non si lascieranno scappare l'occasione per vedere i nostri bravi ragazzi spiegare le risorse di una forma ormai sufficientemente matura.

Carnevale che ringiovanisce

Ieri come ultimo giorno di carnevale le vie cittadine sono state animate come raramente era accaduto di vedere gli anni scorsi.

Al mattino abbiamo avuto una numerosa comitiva da Aviano che, scesa con due carri adorni di festoni verdi e vestita con i tradizionali costumi avianesi diede saggio delle antiche danze per le vie cittadine suscitando largo interessamento nella cittadinanza.

Nel pomeriggio fu la volta della allegra comitiva di Torre (borgo Paradiso) che giunse con gran numero di carri molto originali suscitando molta allegria e raccogliendo vivi e simpatici consensi nella gaia folla che animava le vie cittadine. Molto encomiabile la gaia attività di questi giovani che da giovedì grasso hanno saputo rinnovare tutto l'armamentario ed apprestare altri carri originali e divertenti.

Carnevale sta ringiovanendo con grande gioia di grandi e piccini, ed è anche questo, secondo noi, un piccolo e modesto segno precursore di tempi più facili e migliori.

La Veglia al "Licinio"

Ieri si è svolta al Teatro Licinio la tradizionale veglia danzante dell'ultimo giorno di carnevale. Le danze si sono protratte animatissime fino alle prime ore del mattino.

Funebri Pascuttini

In forma solenne si sono svolti i funerali del compianto cav. Pietro Pascuttini. La compianta salma, posta in una ricca bara, è stata levata dall'Ospedale Civile e collocata nel carro funebre. Sulla bara posava un cuscino di fiori inviato dalla famiglia. I cordoni erano retti da intimi amici del defunto e seguivano la salma i figli, congiunti ed un largo stuolo di conoscenti e di signore. Dopo le esequie nella parrocchiale di S. Giorgio il lungo corteo proseguì per il cimitero ove le spoglie del benemerito cittadino vennero tumulate.

Alla famiglia giungeva da ogni parte della Provincia ed anche da altri luoghi molti telegrammi e lettere di condoglianza attestanti la stima e l'affetto che persone di ogni ceto ebbero per lo scomparso. Fra le tante manifestazioni di cordoglio notiamo quelle di S. E. il Prefetto di Udine, di S. E. il sen. Luigi Spezzotti, del commissario Prefettizio di Pordenone cav. uff. ing. Aprilis e tante altre.

Ai figli e congiunti rinnoviamo le più vive condoglianze.

CORDENONS

E. O. A.

Il cav. Guglielmo Raclz, Consigliere delegato della Filatura Mokò, ha fatto pervenire, con munifico gesto, a questo Comitato Comunale pro E. O. A. un suo secondo contributo personale di lire mille.

Il Comitato comunale sentitamente ringrazia il generoso oblatore.

A mezzo del Comune sono pervenute a questo Comitato comunale pro Ente O. A. lire 85, per contravvenzioni elevate e oblazioni guardie comunali.

Il Comitato comunale vivamente ringrazia.

AVIANO

Il dono del Duce

Siamo prossimi alla terza distribuzione di pane del Duce.

Su quintali 46 che il Comitato ha ricevuto in dono per le famiglie povere, è stata fatta la distribuzione di quintali diciasette di pane.

Le razioni settimanali sono 550 di chili due ogni una.

Ogni beneficato esprime fervidi ringraziamenti per questa opera umanitaria, tra il consenso di tutta la popolazione che ammira il benefico gesto del Duce.

Tesseramento P. N. F.

Si invitano tutti gli iscritti al Partito a versare l'importo della tessera e le quote di contributo, per l'anno dodicesimo presso la sede del Fascio che da oggi sarà aperta dalle ore 10 alle dodici di ogni giorno.

VARIANO

Fiori d'arancio

Domenica mattina nella nostra chiesa parrocchiale, la signorina Rosina Pontoni ha giurato fede di sposa al signor Sergio Merlino. Il rito è stato celebrato da Don Pontoni, fratello della sposa.

Alla coppia felice, partita per il viaggio di nozze, i migliori auguri.

Festa danzante

Ieri, ultimo giorno di carnevale, nella sala Pontoni è stata tenuta una animatissima festa danzante con inizio alle ore 15.30 e termine alle 24.

La distinta orchestra ha eseguito le ultime novità del suo ricco repertorio.

FONTANAFREDDA

Opere assistenziali

Per il vivo interessamento del nostro Segretario del Fascio Presidente del Comitato Comunale delle Opere Assistenziali, oltre ai buoni per il prevelamento di generi di prima necessità, che vengono rilasciati in gran numero, ai più bisognosi, oggi sono stati distribuiti a 590 poveri del Comune grammi 300 di carne e grammi 300 di riso per ogni persona.

I beneficati hanno dimostrato la loro gratitudine per il Duce.

Beneficenza

Sono pervenute al nostro Podestà che ha provveduto a versarle al Comitato Opere Assistenziali, le seguenti offerte: per onorare la memoria della compianta signora Augusta Sfreddo: S.A.F. di Udine lire 100; Francesco Sfreddo e famiglia lire 50.

Il Presidente ringrazia i generosi offerenti.

FIUME VENETO

Tesseramento O. N. B.

Ci piace segnalare i risultati del tesseramento raggiunti a tutto gennaio nelle scuole primarie del Circolo didattico:

Fiume Veneto, tesserati 824; Cordenons 613; Zoppola 899, con un totale di 2336 tessere, contro 2227 esitate nel decorso anno. La percentuale è del 70 per cento, cifra che, data l'opera intelligente, alacre ed appassionata dei singoli insegnanti, sarà certamente, fra non molto, superata.

Come si vede, nel Circolo di Fiume Veneto si lavora, in silenzio ma tenacemente, in unità di intenti che onora la benemerita classe insegnante, al cui indirizzo, da queste colonne, mandiamo la lode più viva, con i migliori auguri ai fini di una propaganda sempre più proficua e redditizia.

AZZANO DECIMO

La festa delle bambole

Domenica scorsa, nella sala del Dopolavoro, elegantemente addobbata, s'è svolta la festa delle bambole, con l'esito più lusinghiero. Vi hanno partecipato numerosissime mascherine dai costumi originali, ricchi e graziosissimi, recando la nota spiccata della vivacità e del brio. Il numeroso pubblico ammesso nella sala ha applaudito ed ammirato le gaie coppie, che hanno gareggiato in lazzi e macchiette, in un'atmosfera di composta quanto rumorosa allegria. Rodolfo Rambaldini ed Enrichetta Bottosso, nei loro costumi di cadorini, hanno strappato l'applauso entusiastico recitando un gustosissimo duetto che hanno dovuto ripetere fra un subisso di battimani. Ad entrambi hanno fatto degna corona le sorelle Brunetta e Bianca Barzan, veramente elegantissime, Benito Del Bianco sotto le spoglie di Don Chisciotte, la graziosa beduina Giorgina Candido, le graziosissime bambolette Facca e Dalla Cia, e moltissime altre.

Tutte le mascherine sono state premiate. Ha suonato egregiamente la orchestrina del Dopolavoro, e le danze si sono svolte animatissime per alcune ore.

Merita il più vivo elogio la Segretaria del Fascio femminile, sig.na Bernarda Pigatti, che nella festa è stata l'animatrice e l'organizzatrice, e la dirigenza del Dopolavoro.

Lezione di frutticoltura

Presso l'Agenzia del conte Giuseppe Porcia, alla presenza di numerosi agricoltori, il perito De Bortoli, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, ha svolto una lezione eminentemente pratica sulla potatura e le malattie del pesco. L'egregio tecnico agricolo è stato seguito dal più vivo interesse e, alla fine del dire, applaudito. Alla lezione era anche presente il Presidente della Società per l'incremento agricolo.

PONTEBBA

Nell' Opera Balilla

E' stato costituito il nuovo Comitato dell'Opera Nazionale Balilla di Pontebba che è risultato così composto:

Presidente: sig. Gaetano Franco — Segretario: Rino Codelupp — Membri: Diego Schiavi — Achille Culloni — prof. Giacomo Fiori — Antonio Magri — Nicolò Alborghetti — dott. Gianni Cancianini — geom. Virgilio Candido — Cesare Marta — Luigi Marizza — Luigia Pittino — dott. Francesco Ferrante.

Il Comitato sarà insediato sabato prossimo alle ore 21.

Il ballo della Società operaia

Sabato sera nella sala del Teatro Comunale, si è svolto il ballo della Società Operaia. La sala era affollatissima e grande è stata l'animazione sino alle ore piccine.

Gli organizzatori meritano un vivo lode per la bellissima festa, riuscita brillantemente.

Beneficenza

La Cooperativa Pontebbana di Consumo ha offerto alla refezione scolastica una cassa di arance.

La Vicinanza Consorziale di Pontebba Nova, ha offerto all'O. N. B. lire 50.

I Comitati sentitamente ringraziano.

OSOPPO

Nelle istituzioni cittadine

L'altra sera si è riunito il Consiglio amministrativo dell'Associazione Famiglie Caduti per trattare sopra varii argomenti relativi ai soci e alla gestione finanziaria.

Nell' O. N. B.

Il sig. Silvio Rossi fu Gio Batta, già presidente del Comitato comunale dell'Opera Naz. Balilla, ha donato ai balilla più bisognosi e bravi tre paia di scarpe. Il Comitato ringrazia.

Festa degli emigranti

Martedì, in chiesa, è stata celebrata la ormai tradizionale festa dell'emigrante. Ha tenuto un bel discorso di circostanza, esaltando il lavoro e ricordando con simpatia i nostri numerosi emigranti, il chiarissimo storico mons. prof. Can. Giuseppe Vale.

Nell'Asilo

Hanno offerto un grazioso saggio di recitazione i bimbi dello asilo domenica 11 corrente. Il saggio, per merito delle maestre Pie Venerini è riuscito bene.

Cooperativa di lavoro

A giorni sarà tenuta l'assemblea della Cooperativa di Lavoro osoppana per l'approvazione della gestione 1933 e per la rinnovazione di diverse cariche.

Nozze

Domenica mattina, nella chiesa pievanale di S. Maria ad Nives, hanno celebrato il loro matrimonio la gentile signorina Oliva Crist di Giovanni e il sig. G. B. Murero, ufficiale postale di Cervignano del Friuli.

Ha celebrato il rito il fratello dello sposo don Giovanni Murero che ha rivolto un paterno discorso di circostanza lo zio don Antonio Murero, valoroso decorato di guerra, parroco di Forgaria.

Alla coppia novella fervidi auguri.

OVARO

Smentita

«La Vita Cattolica» dell'11 febbraio con il titolo «ballo in iscuola» da Mione di Ovaro, pubblicava una notizia secondo la quale nella sera del 27 gennaio u. s., nell'atrio della scuola Umanitaria di Mione, è stato tenuto un ballo privato in iscuola e si chiedeva l'intervento dell'autorità scolastica.

Ad onor del vero i mionesi unanimi, concordi, altamente meravigliati, ci tengono a chiarire che la sera del 27 gennaio u. s. nell'atrio dell'aula e alloggio scolastico è stata tenuta — come sempre ogni anno — la piccola semplice, breve, affiatata riunione delle giovani del paese per festeggiare con canti tradizionali, un bicchier di vino, una pizza di torta, offerti generosamente dalla contessa Mary di Caporiacco Micoli Toscano i lavori ultimati di «Scunute», istituzione da lei stessa promossa. Le brave e volonterose giovani del paese sotto la direzione dell'insegnante, nelle lunghe sere d'inverno lavorano ad un corredino di bimbo «Scunute» che è distribuito poi al paese, esercitandosi così a lavori utili pel loro domani, apprendendo l'alta e pura gioia di saper altruisticamente fascisticamente dare la loro propria singola attività, che va a beneficio della collettività, arricchendo nel contempo con sane letture il loro spirito all'odierno rinnovamento spirituale.

Certi giornali dovrebbero essere più cauti invece di pubblicare con disinvoltura notizie non vere.

PALUZZA

Corso sciatori O. N. B.

Tutti gli iscritti al corso sciatori dell'O. N. Balilla (una trentina) hanno effettuato una gita fino al Lavareit (tre km. sopra Timau) e qui, sugli adattatissimi campi di sci, hanno effettuato le esercitazioni per gara di regolarità (squadra partecipante alle gare nazionali di Asiago) di discesa a slalom e velocità pura.

La partenza è avvenuta sui campi di sci di Paluzza alle ore otto precise; dopo che il Presidente del Comitato comunale dell'O.N. B. C. M. Salon, ed il direttore del corso perito industriale Barbacetto ebbero affidati i partecipanti agli incaricati all'istruzione Puntel, Franz e Tassotti. La gita (con un percorso di 30 km.) e le esercitazioni, si svolse in bellissima disciplina ed entusiasmo.

MEDUNO

Per il Prestito

La grandiosa operazione finanziaria di conversione del Consolidato 5 per cento, è stata accolta dal Duce con l'adesione unanime anche dei ceti risparmiatori.

Anche la locale Cassa Rurale ha deliberato la intera conversione dei titoli di sua proprietà ed il Presidente è pervenuto il seguente telegramma di S. E. il Prefetto:

«Esprimole mio vivo compiacimento per deliberata conversione titoli Consolidato posseduti Ente. — Prefetto: TESTA».

Il Dopolavoro

Anche in questo Capoluogo è stato ufficialmente costituito il Dopolavoro, che si propone di realizzare varie iniziative in conformità ai bisogni locali ed inquadra già la Banda musicale, la Filodrammatica e la Sezione corale. La sede del Dopolavoro è stata stabilita nella sala Marin ed adiacenze.

Su designazione del Segretario del Fascio è stato nominato presidente il sig. Pietro Rossi, che allo sviluppo del Dopolavoro dedica tutta la sua passione giovanile.

Un furto... nuovo

Per la prima volta dobbiamo segnalare anche nel nostro paese un furto di bicicletta, altrove così frequente.

Vittima del furto è rimasto il sig. Luigi Bortolussi, applicato municipale e mutilato di guerra, il quale, lasciata momentaneamente incustodita la bicicletta all'ingresso della locale Cooperativa ebbe la sgradita sorpresa di non ritrovarla più.

Il fatto fu denunciato alla locale Stazione dei RR. carabinieri.

Montereale Cellina

Il "pane del Duce,,

Nei giorni scorsi sono arrivati altri 20 quintali di farina «Dono del Duce» destinata alle famiglie dei disoccupati bisognosi del nostro Comune.

La notizia è stata appresa con un senso di viva gratitudine per il Duce.

* * *

La distribuzione del pane, confezionato con la farina «Dono del Duce», procede regolarmente due volte per settimana, tra la più viva soddisfazione dei beneficati.

Fino ad oggi sono stati distribuiti 2332 forme da gr. 500 e 250 che rappresentano un quantitativo complessivo di farina di kg. 879.

Nomina

Il giovane Vittorino Del Re è stato recentemente nominato aiutante in seconda del Fascio Giovanile di Combattimento, in sostituzione del giovane fascista Giuseppe Rossi. Congratulazioni.

Nell' O. N. B.

Apprendiamo che a Capi Centuria delle Piccole italiane sono stato nominate la sig.ra Iole Carafoli Venier per il Capoluogo, la sig.na Italia De Bon per la frazione di S. Leonardo e la sig.na Dora Sestini per la frazione di Malnisio. Rallegramenti.

CERVIGNANO

Assistenza invernale

Anche durante il mese di gennaio scorso la assistenza nel nostro Comune è stata svolta regolarmente. Con la farina «dono del Duce» fu possibile confezionare e distribuire giornalmente a tutti gli indigenti ammessi al «rancio del popolo» dell'ottimo pane.

Durante il predetto mese sono state raccolte le seguenti offerte:

Piani Mario lire 50 — avv. de Rossignoli Roberto 12 — rag. Badocchi Francesco 12 — Tiberio Giusto 16 — Magliocco Salvatore 7 — ditta Tomada e Milocco 140 — detto 72 — Duca Antonio 9 — Fordo Antonio 16 — ditta Luigi Lovisoni 84 — detto 152 — Piani Mario 42 — detto 24 — Dreossi Gisberto 10 — Piva Marino 24 — detto 12 — Morra Maria 12 — Contributo Federazione 3000 — dr. Giorgio Miclavez 50 — C. Foncetta Emilio 16 — C. e G. Lanzi 10 — Dreossi e Stili 24 — detto 48 — Paulin Mercede 22 — dr. Vaccari no Miniscalco 30 — Bradaschia Eugenio 6 — Dardi Costantino 24 — Gruer Luigi 4 — Grancampi Antonio 36 — dr. Giovanni de Bortolomei 30 — detto 50 — Bradaschia Angelo 14 — Brisighelli Aldo 4 — Delpiccolo Antonio 4 — D'Agostinis Carolina 8 — Gratton Maddalena 22 — Puntin Giuseppina 8 — Scrosoppi Eleonora 4 — Toso Angelina 12 — Fornasir Giuseppe 12 — Zampar Angelo 22 — Badocchi Francesco 32 — Brazzoni Ardemio 64 — D'Osualdo Alfonso 60 — Dreossi Gemma 20 — Ass.ne Pietro Zorutti 4 — Brazzoni Ardemio 24 — D'Osualdo Alfonso 24 — Bradaschia Guido 12 — Gratton Maddalena 24 — Sorelle Stacul 24 — Scrosoppi Eleonora 36 — Filiputti Elvira 24 — Ranà Paolo 10 — D'Agostinis Caterina 15 — Olivotto Mario 15 — Dreossi Lucia 24 — de Brumatti Bianca 7 — Milocco Adelchi 12 — idem 40 — Movio Giuseppe 25 — Duca Quirino 52 — idem 12 — Bradaschia Guido 10 — idem 24 — ditta D'Agostinis Giuseppe 16 — Mosettig Maria 48 — idem 12 — Fattor Giuseppe 20 — Gregoris Giuseppe 64 — Puntin Pietro 80 — Sponton Giuseppe 26 — Sina Angelo 4 — Puntin Pietro 32 — Ceron Giuseppe 36.

Complessivamente lire 5131 che aggiunte alle lire 3903,10 dell'elenco del mese di dicembre 1933 formano a tutto il 31 gennaio a. c. un importo complessivo di lire 9034,10.

Nel mese di gennaio a. c. sono pure stati offerti i seguenti generi:

Ditta Carlo Mulinaris kg. 250 di pasta — conte Riccardo Strassoldo kg. 250 fascine — Gortani Luigi Alfonso granoturco sgranato kg. 100, fagioli chili 30 — Amm.ne conti Christallnig granoturco sgranato kg. 100 — Amm.ne f.lli Chiozza granoturco in pannocchie chili 400, fagioli chili 75.

Per il mese di gennaio a. c. inoltre sono stati assegnati q.li 23 di farina «dono del Duce».

Durante il mese stesso sono state distribuite complessivamente n. 5280 razioni di «rancio del popolo» e n. 3532 razione di viveri in natura.

Il vivo successo del "Te delle bambole,,

(rit.). — Un più brillante e completo successo non poteva certamente ottenere il preannunziato «Te delle bambole» che, con squisita signorilità la direzione della «P. Zorutti» annualmente offre ai suoi soci nella sua bella sede di via Roma.

Infatti sin dall'inizio del tanto atteso e desiderato ballo dei più piccini una folla di piccoli e grandi invitati cominciò a riversarsi nella sede sociale, tanto che in poco tempo le sale erano gremitissime. Per dare una idea del concorso veramente eccezionale di quest'anno diremo che i piccoli invitati tutti in bellissimi ed originali costumini erano ben 120 e molti erano anche i grandi che vollero partecipare alla festosa giocondità dei loro bimbi.

Una ottima orchestrina ha contribuito con adatti ballabili a rendere più affiatata e gioviale la simpatica festa dei bimbi e di ciò vada una lode all'infaticabile signorina Zanutti, segretaria del nostro Fascio femminile.

Tra i 120 costumini uno più bello dell'altro dei piccoli invitati e dei quali ci è impossibile farne la particolare descrizione, abbiamo notato: Lidia de Rossignoli, lussuoso elegante «Mefistofele»; i due piccoli Traversa nella graziosa copia de «Il Reuccio e la Reginetta»; i due caratteristici «Marmittoni» Paolo Buttazzoni e Albilno Pascoli; i due elegantissimi Zannoner nei ricchissimi costumini del '700; un caratteristico e geniale «Bersagliere» nella sua fiammante divisa, di gran parata, Angelo Bradaschia; Anna Pannero, bellissima nel suo vestito di seta bianco; una deliziosa «Salomè», la piccola Elvi Gregoris, che con i suoi balletti excelsior ottenne vivissimi applausi; un bel Pierot azzurro, Pietro Canciani; la piccina Norberta Manzioli che nel suo veramente incantevole vestitino di bambola rosa si attirò l'ammirazione e molti baci dai presenti; ammiratissimi pure Glauco Santini irreprensibile nell'originale e pregevole costume del Cavaliere di Charmant; la piccola Carla Monico in un indovinatissimo e grazioso e caratteristico costume di contadinella della Carnia; un grave e pensieroso «Napoleone», Gian Carlo Dal Borgo; un graziosissimo e spigliato «Tonj», Lucio Ceron; un indiavolatissimo piccolo cosacco, Amerigo Mazzucchin; un minuscolo e grazioso Pierot, Renzo Antonelli; una bella olandesina, Coz Eugenio; una compita «Fatina», Elisa Driussi; il piccolo e riuscito marinaio, Gratton.

Numerosi e indovinati costumi di contadinelle, tra cui spiccavano Darma e Isa Ponton; Marisa Gregoris; le sorelline «Verde»; Lucia Fogar e tanti altri ancora.

Belle nei loro eleganti vestitini da sera Leda Punti, Bianca Conterno; Liliana Anzini; Edda Ponton Tomba; Liliana de Benedictis; Siva Fonda ed altre ancora.

Alla fine, a cura della direzione della «P. Zorutti» fu offerto ai 120 bimbi un pacco per ciascuno di caramelle e dolci.

In Pretura

Pretore: cav. dr. Pietro Buttazzoni - P. M. sig. Ippolito Pasqualis - Cancelliere sig. Antonio Bacchia.

— Giuseppe Vicario di Pietro, di anni 30 da Perteole deve rispondere della contravvenzione per aver protratto l'ora di chiusura del suo esercizio di caffè in Perteole la notte dal 2 a 3 gennaio 1933. Il Pretore lo condanna a lire 400 ammenda tasse e spese.

— Giuseppe Fonzari fu Giacomo di anni 50 da Aquileia è imputato di aver eseguito nel suo edificio di via Patriarca Popone in Aquileia al civico n. 22, regolarmente notificato per il suo importante interesse storico ed artistico, lavori non autorizzati o anzi vietati dalla Sovraintendenza. Il Pretore lo condanna a 1500 lire di ammenda tasse e spese.

— Umberto Sclauzero di Giovanni di anni 23 da Crauglio di S. Vito al Torre, è imputato di incendio della propria casa per riscuotere il premio di assicurazione contro gli incendi. La casa era assicurata per lire 31,300 con una compagnia di Milano. I danni subiti ammontano a circa lire diecimila circa. Il Pretore lo assolve per non aver commesso il reato.

— Antonio Mazzuia di Innocente da Fossalta di Piave deve rispondere di percosse a danno di Santo Pastorutti da Scodovacca e di Tosolina Cavedali. Il Pretore assolve l'imputato del reato ai danni della Cavedali Tosolina per mancanza di querela; riconosce colpevole il Mazzuia per il reato ai danni di Santo Pastorutti e lo condanna a mesi tre di reclusione ed alle spese con la condizionale.

Campolongo al Torre

Nozze

Sabato u. s. la gentil signorina Rina Delle Vedove da Tricesimo diede la mano di sposa al signor Lino Cossar, stimato negoziante di qui. Fungevano da testimoni il sig. rag. Gino Di Bert ed il sig. Napoleone Sant' cognato della sposa, commerciante in Codroipo.

Durante le cerimonie nuziali furono eseguiti scelti brani di musica.

Il rito è stato benedetto dal cav. don Giuseppe Parmeggiani, il quale rivolse parole augurali agli sposi.

Durante il rinfresco, servito signorilmente in casa Cossar, al quale parteciparono numerosi invitati, molti furono i brindisi nonchè un madrigale composto per l'occasione dal segretario comunale sig. Tarcisio Gigante ed una poesia in vernacolo friulano di sapore zoruttiano del maestro sig. Antonio Deluisa, l'uno e l'altro colorosamente applauditi.

Numerosi telegrammi sono giunti in mattinata agli sposi.

La coppia novella è partita per il viaggio di nozze, seguita dal voto augurale degli amici e parenti.

AIELLO

Funebri Gerbella

Vegliato amorevolmente dai suoi compagni di fede nella camera ardente, allestita nella sede del Fascio, le spoglie del c.s. Giuseppe Gerbella furono composte per l'ultimo transito.

Il feretro, avvolto nel tricolore, fu portato a spalle dai camerati della M.D.C.A.T. mentre ai lati quattro militi della RR. Guardia di Finanza, alla quale il defunto aveva appartenuto per ben 28 anni, ricordavano la vita spesa sempre al servizio della Patria. Faceva scorta d'onore il plotone Comando agli ordini del c.s. Buiat. Dopo le insegne religiose, rette da militi e da balilla, seguivano, con le rispettive fiamme, rappresentanze delle organizzazioni giovanili del Partito, una rappresentanza di Giovani Fascisti, la banda del Dopolavoro, il Fascio col gagliardetto; quindi numerose corone di fiori, fra cui quelle delle RR. Guardie di Finanza di Cervignano, del Fascio, della Milizia e del Dopolavoro.

Il feretro era preceduto dal parroco. Seguivano tutte le autorità fra le quali il Podestà, il Segretario del Fascio, il brigadiere comandante la stazione dei carabinieri, il maresciallo delle R. G. di Finanza di Cervignano.

Il corteo era chiuso da un grande stuolo di popolo che sentì profondo dolore per la perdita di una persona onesta, leale e proba.

Dopo le esequie, nella chiesa parrocchiale il mesto corteo si avviò verso il Camposanto. Dopo il rito fascista dell'appello, la salma fu tumulata nel reparto dei soldati.

S. Vito al Tagliamento

In Pretura

Pretore: dott. C. Pantaleone — P. M.: G. Pellegrini e cav. P. Battiston — Cancelliere: P. D'Onofrio.

— Luigi Avian fu Antonio di anni 46 — Giovanni Martinis fu Gio. Batta d'anni 22 — Eugenio Driussi di Umberto d'anni 29 — Ireneo Gnesutta detto Mio fu Pietro d'anni 21 — Giacomo Gnesutta detto Mio fu Pietro d'anni 29, tutti residenti a S. Paolo al Tagliamento, sono imputati della contravvenzione per avere cacciato contro lepri in rastrello composto da più di quattro persone in terreno libero, in violazione del divieto di legge. Il Driussi inoltre della contravvenzione per aver portato fuori della propria abitazione un fucile da caccia senza essere provvisto della prescritta licenza, fatto accertato in agro di Morsano al Tagliamento il 23 settembre 1933.

Dalle risultanze del processo, il Pretore condanna gli imputati a L. 300 di ammenda ciascuno. Assolve Eugenio Driussi dal porto abusivo del fucile per insufficienza di prove.

Tutti gli imputati stessi sono condannati al pagamento delle spese prenotate della parte civile a L. 100 per onorario.

— Angelo Odorico di Angelico d'anni 25 e Angelo Basso di Domenico d'anni 17, ambidue da Chions, sono imputati:

Il primo di lesioni personali lievi, per avere, mediante pugni, cagionato al secondo, contusioni multiple guarite in giorni 10. — Il secondo di furto semplice per essersi impossessato, al fine di trarne profitto, di vari gruppoli di uva del valore imprecisato sottraendoli in danno del primo, fatti accertati in Pravisdomini nello stesso circostanze il 7 settembre 1933. Il Pretore, condanna Angelo Basso, con l'attenuante del valore lieve, a giorni 15 di reclusione e a L. 200 di multa. Sospende l'esecuzione della pena per anni 5 e ordina la non iscrizione sul certificato giudiziale. Assolve Angelo Odorico per remissione di querela.

— Rosa Chivilò vedova Francescutti fu Giovanni d'anni 36 e Amabile Pittaro vedova Chivilò fu Giacomo d'anni 74, ambidue di S. Martino al Tagliam., sono imputate di sottrazione di cose pignorate, per avere sottratto in epoca anteriore e prossima al 18 luglio 1933, in agro di S. Martino al Tagliamento, in concorso tra di loro, kg. 30 di bozzoli pignorati di cui la Pittaro era la proprietaria e custode.

Le imputate negano e si riportano all'interrogatorio reso in periodo di istruttoria. Il Pretore le assolve per insufficienza di prove.

Difesa d'Ufficio avv. Gio. Batta Marin.

— Evellino Cappello di Paolo d'anni 19 e Silvio Trevisan di Giovanni d'anni 24, ambidue residenti a Gleris (S. Vito sono imputati di concorso nel delitto di furto semplice con l'aggravante della recidiva per il primo, in correità fra loro, impossessati per trarne profitto di 21 capi di pollame, sottraendoli in danno di Augusta Chiarotto da un pollaio a costei appartenente, fatto accertato in Gleris il 25 ottobre 1933.

Gli imputati confessano l'addebito e si riportano all'interrogatorio reso in carcere. Il Pretore condanna il Trevisan Silvio a mesi 1 e giorni 15 di reclusione e a L. 500 di multa. — Evellino Cappello a mesi 2 di reclusione e a L. 800 di multa.

Difesa d'Ufficio: avv. Gio. Batta Marin.

— Angelo Coassin di Giovanni d'anni 20 da Bagnarola — Lino Cassin di Giacomo d'anni 20 da S. Vito — Luigi Sut di Luigi d'anni 20 da S. Vito, sono imputati di furto semplice per essersi, senza concorso tra loro, impossessati di circa kg. 30 di pesche del valore di circa L. 60 sottraendole da un giardino appartenente a Francesco Gelsomini, fatto accertato in S. Vito il 25 ottobre 1933.

Il Coassin Angelo nega l'addebito, dice di aver mangiato delle pesche, ma che queste gli furono regalate da Pio Girardi. — Lino Cassin nega anche lui come pure il Sut Luigi, il quale dice di aver aiutato il Cassin a caricare del granoturco e che poi andò a casa perchè era stanco.

Sono assolti per insufficienza di prove. Difesa d'ufficio: avv. Gio. Batta Marin.

— Filomena Truant fu Tommaso da Casarsa della Delizia, è imputata della contravvenzione per avere posto in vendita nel suo esercizio del vino contenuto in damigiane sprovviste di indicazioni del la gradazione alcoolica, fatto accertato in Casarsa il 26 giugno 1933. E' condannata a lire 200 di ammenda, e spese processuali.

Difeso, avv. Gio. Batta Marin.

— Gaetano Bertiuzzi fu Giuseppe di anni 63 da Casarsa, è imputato di avere scientemente messo in vendita nel proprio esercizio al prezzo di L. 1 una damigiana di litri 10 di aceto che poi risultò vino guasto. Inoltre di avere messo in vendita nel proprio esercizio olio d'oliva rancido, fatti accertati in Casarsa il 20 giugno 1933.

L'imputato nega l'addebito e si riporta ai motivi di cui all'opposizione. Si busca L. 400 di multa, spese e tasse.

Difesa: avv. Gio. Batta Marin.

— Vadori Ernesto di Gio Batta di anni 31 da Morsano al Tagliamento è imputato a) del furto semplice per essersi impossessato di 23 poponi, sottraendoli in danno dell'amministrazione Feliscatti inoltre della contravvenzione per avere bestemmiato in luogo pubblico.

L'imputato nega di aver bestemmiato e dice di aver preso soltanto tre poponi, per mangiarli.

Si busca 15 giorni di reclusione e lire 200 di multa e lire 150 di ammenda.

NOTE ECONOMICHE

Il livello dei salari in Italia

ROMA, 13.

Il livello dei salari medi orari, nell' ultimo quinquennio, dice l'«Agenzia d' Italia», ha subito pochissime oscillazioni, per terminare, nell'ottobre 1933, a 97.36; considerato a 100 il livello del febbraio 1928. La media dei salari orari si aggira attorno alle due lire con una media di L. 1.85 e si fissa come segue, nell'ottobre u. s. Industrie agricole ed alimentari, salario medio orario, L. 1.91; Estrattive e Cave, 1.99; Costruzioni Edilizie, 2.03; Materiali da costruzione, 1.91; Meccaniche e metallurgiche, 55; Tessili e dell'abbigliamento, 1.37; Chimiche ed affini, 2.03; Cartarie e poligrafiche, 1.99; Legno, 1.79; Bisogni collettivi, 2.80; Varie, 1.90.

Il personale per i controlli funzionali

ROMA, 13.

L'Agenzia «Delta» annuncia che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha invitato le Cattedre Ambulanti d'Agricoltura a disporre tempestivamente del personale da adibire ai controlli funzionali. Tale personale, previsto da piano di iniziativo zootecniche, dovrà essere provvisto di laurea in scienze agrarie ovvero di diploma di perito agrario. I Segretari dei Sindacati Tecnici Agricoli sono stati invitati a segnalare alcuni nominativi dei suddetti tecnici ai direttori delle locali Cattedre Ambulanti di Agricoltura perchè li vogliano tenere presenti ai fini di cui sopra.

Quotazioni cereali

MILANO, 13.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni odierne:

Frumento, stabile. Chiusura: marzo 91,15; maggio 92.95; luglio 86.75.

Granoturco, stabile. Chiusura: marzo 53.70; maggio 56.25; luglio 57.20.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 13	MILANO 13
Rendita 3.50 olo	93.—	93.15
Consol. 5 olo	97.—	97.—
Obbl. Ven. 3,50	94.—	93.50
B. T. n. 1934	100.50	—
B. T. n. 1934	101.	100.75
B. T. n. 1940	106.50	106.85
B. T. n 1941	106.50	106.75
B. d'Italia	—	1785
Comit	992,—	992,
Credito Italiano	653,—	653.
Soc. Adr. Elett.	—,—	211,50
Edison	703.—	710.50
Fiat	—	236.—
Cascami seta	—	233.50
Snia Viscosa	—	229.50
Terni	145.	150.
Cosulich	21.—	20.—
Assic. Generali	4390	—
Riun. A.	2145	—
Riun. B.	2045	—
Assicurat. Ital.	565.—	—
Francia	74.77	74.77
Londra	58.03	58.03
Svizzera	367,65	367.65
New York	11,50	11.50
Berlino	—	455.—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	265.
Spagna	—	154 75
Praga	—	56.—
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	quotazioni precedenti	quotazioni del 13 - 2
Op. Pub. IRI 4,50	502.50	502.50
" " Elfer 4,50	504,—	505.
Pubbl. Util. 6 olo	507,50	506,—
id. s. tel. 6 olo	506,50	501,—
Cr. Nav. 5,50 olo	506,50	506,50
Edison '31 6 olo	507,—	507,
Emiliana 6 olo	505,—	503 50
Mer. Elett. 6 olo	501.—	501,75
Soc. Es. Tel. 6 olo	502,—	499.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

A tumulazione avvenuta, come da espresso desiderio dell'Estinto, si annuncia la morte di

Eugenio Pignat

Udine, li 14 febbraio 1934-XII.

Oggi, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi è morto

Leonardo Pelizzo

Addolorati ne danno l'annunzio la moglie ANGELA del PINO, la figlia ISA col marito tenente di Artiglieria MASTROENI, il fratello GIOVANNI, i COGNATI ed i NIPOTI.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega non inviare fiori.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via De Rubeis, 6.

Udine, 13 febbraio 1934-XII.

CORDOVADO

Un incendio

L'altra sera verso le ore 2 una baracca adibita a uso abitazione di proprietà del signor Oriolo Tesoro, abitante alle Cazette, per puro accidente prendeva fuoco con danno di circa 400 lire e con disoccupazione.

Investimento automobilistico

Sabato verso le 12, una vettura portante il N. 2611 V. E. investiva nei pressi del negozio Bertolin la giovane Giovanna Bertolin di Angelo, di anni 17.

Il fatto è avvenuto allorchè la ragazza, proveniente da via ..., si dirigeva ... acquisti e montava in bicicletta. Nel mentre attraversava la via, l'auto sopraggiungeva e investiva, gettandola a terra. La Bertolin è stata visitata dal medico ufficiale sanitario, il quale le riscontrava escoriazioni multiple agli arti inferiori e contusioni alle regioni glutee e sacrali, guaribili in giorni 8 s. c. La giovane è stata subito trasportata all'ambulatorio e quindi alla propria abitazione con la medesima macchina investitrice, che era guidata dall'autista di Portogruaro ... che aveva a bordo ... ri Mecchia.

Cade dalla bicicletta

Perdendo l'equilibrio la piccola Benita Liman, cadeva l'altra sera dal velocipede.

Raccolta sanguinante è stata prontamente curata.

La fanciulla si era prodotta una ammaccatura al labbro superiore.

Addio al carnovale

Iersera, alle ore 18, si ha avuto l'ultima serata di danze del carnovale, presso la sala Coassin.

La scelta orchestra Magis ha svolto un repertorio di moderni ballabili. Maschere e improvvisate hanno allietato la festa, protrattasi per alcune ore.

IN NOME DI SUA MAESTA' VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e volontà della Nazione RE D'ITALIA

Il Pretore di Codroipo ha pronunziato la seguente sentenza contro:

SCAGNETTI GIUSEPPE di Antonio di anni 37 e GLORIALON ROBERTO fu Roberto ... da Codroipo. Imputati del commesso nella contravvenzione agli articoli 25 47 R. D. 15. 10. 1925 numero 2033 per aver posto in vendita nel loro negozio in Codroipo dell'olio rancido. Accertato l'8 agosto 1933 XI.

OMISSIS

Condanna a L. 100 di pena pecuniaria ciascuno ed al pagamento spese processuali. Ordina che copia della presente venga pubblicata sui giornali: l'Agricoltura Friulana» e «Popolo del Friuli» ed affissa agli albi del Comune di Codroipo e del Consiglio Provinciale dell' Economia di Udine.

Codroipo 31. 1. 1934 XII.

Pretore: FABRICIO

Cancelliere: BORRELLI

CRONACA CITTADINA

Le nuove norme per la soluzione delle vertenze industriali di lavoro

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato le norme per la decisione delle controversie individuali del lavoro. Le controversie sono decise dai Pretori e dai Tribunali, nei limiti della rispettiva competenza per valore, secondo le seguenti norme:

1) Le controversie che, prima del decreto 26 febbraio 1928, erano di competenza della Giuria dei probiviri e quelle relative a rapporti derivanti da impiego privato, le une e le altre senza limitazione di valore ed ogni altra controversia individuale derivante da rapporti per i quali esistono i contratti collettivi di lavoro o altre norme che abbiano valore o effetto di contratto collettivo, a termini della legge 3 aprile 1926 e del decreto primo luglio 1926;

2) Le controversie in materia di mezzadria, se questa sia regolata da contratti collettivi;

3) Le controversie concernenti la responsabilità civile, incombente ai datori di lavoro ed ai lavoratori verso le associazioni sindacali, a termine dell'art. 10 comma 5 della legge 3 aprile 1926;

4) Le controversie concernenti i rapporti di lavoro o di impiego di dipendenti da enti pubblici di qualsiasi natura, salvo l'osservanza delle norme particolari per ciò che riguarda la materia disciplinare.

Nelle materie di lavoro, l'azione non può essere proposta in giudizio, se prima non sia denunciata la controversia all'Associazione legalmente riconosciuta dal la categoria a cui appartiene colui che intende proporre l'azione giudiziaria anche se questi non sia socio.

La denuncia può essere fatta con lettera raccomandata. L'Associazione deve interporre i suoi uffici, per la composizione della controversia, per il tramite della Associazione della categoria a cui appartiene colui, contro il quale si intende proporre l'azione. Se la composizione riesce si forma il verbale che deve essere firmato dalle parti e dai segretari delle Associazioni, i quali devono certificare la verità della sottoscrizione delle parti.

Quando l'oggetto della conciliazione non ecceda le lire cinquemila, il verbale, con tutti i requisiti suindicati, si considera come titolo esecutivo parificato agli atti indicati dal n. 3 dell'articolo 554 del Codice di Procedura Civile, ed entro cinque giorni viene presentato al Pretore che, accertata la regolarità formale, ne ordina il deposito nella Cancelleria, autorizzando il Cancelliere a rilasciare copia in forma esecutiva, dopo che l'atto sia stato regolarmente registrato.

Quando il verbale non sia depositato presso la Pretura nei termini suindicati, ovvero quando l'oggetto della conciliazione supeři le lire cinquemila, l'atto di conciliazione ha soltanto il valore di scrittura privata con rme autenticate.

Qualora la conciliazione non sia possibile, l'Associazione deve darne prontamente avviso al denunciante. In seguito a tale avviso, ed in ogni caso trascorsi 15 giorni dalla denuncia e se questa sia stata fatta con lettera raccomandata, dalla spedizione della medesima, l'azione può essere proposta in giudizio. Se non viene osservato l'obbligo della denuncia, ovvero l'azione sia proposta prima del termine indicato nel precedente capoverso, il giudice, su richiesta dell'altra parte, ossia dell'Associazione sindacale, quando questa sia intervenuta in giudizio a norma dell'art 7 ovvero anche d'ufficio, dichiara improponibile la domanda. Tuttavia, l'eccezione d'imponibilità non può essere dedotta per la prima volta, nè il giudice può rilevarla, d'ufficio, in grado d'appello.

Le parti possono comparire in giudizio personalmente, o farsi rappresentare da un procuratore legale. Possono anche farsi rappresentare dal Segreario dell'associazione, legalmente riconosciuta, il quale può ugualmente comparire personalmente in giudizio o farsi a sua volta rappresentare da un procuratore legale. Nei giudizi avanti al Tribunale è ammessa la assistenza di un avvocato.

Il mandato comprende la facoltà di consentire la composizione della controversia. In ogni caso, in qualunque momento, il Pretore od il Presidente del Tribunale può ordinare la comparizione personale delle parti. Il minore che abbia compiuto 15 anni è considerato come maggiorenne, a tutti gli effetti, nelle controversie contemplate dalla presente legge. Il Pretore od il Presidente del Tribunale tuttavia possono ordinare ove lo reputino conveniente, che il minore sia assistito da chi legalmente lo rappresenta.

Quanto al giudizio si stabilisce: se le parti assistono alla controversia, il Pretore od il Presidente deve cercare anzitutto d'indurle ad un equo componimento. Questo tentativo deve essere rinnovato durante il giudizio ogni qualvolta se ne manifesti l'opportunità. Se la composizione riesce, se ne forma verbale che è sottoscritto dalle parti, dal Pretore, dal Presidente e dal Cancelliere. Il Pretore od il Presidente con suo decreto, esteso in calce al verbale, ordina che questo sia deposto in Cancelleria, autorizzando il Cancelliere a rilasciare copia in forma esecutiva, dopo che sia stato provveduto alla registrazione dell'atto.

Se il componimento non riesce, il Pretore od il Presidente, qualora le parti lo richiedano e la causa sia matura per la decisione, può disporre la discussione immediata, che ha luogo nella sala di udienza innanzi al Pretore o nella prima udienza del Collegio, davanti al quale le parti sono rimesse dal Presidente.

Qualora non si proceda a termini del precedente comma, il Pretore ed il Presidente rimettono le parti ad una udienza successiva, da tenersi non oltre venti giorni, e nomina, quando sia possibile, i due cittadini che devono assistere all'udienza, sentite eventualmente le parti nelle loro osservazioni in proposito. Il Presidente può, inoltre, nominare il relatore.

Se il Pretore od il Presidente non abbiano assunto termini diversi, la parte attrice ha cinque giorni di tempo per depositare le proprie deduzioni scritte e per notificarle alle altre parti e queste non oltre i tre giorni successivi devono notificare alla parte attrice le proprie deduzioni scritte e depositarle, insieme cogli atti ed i documenti che intendono esibire in giudizio.

Nella udienza per la discussione stabilita a termini dell'art. 13 procede innanzi al collegio la relazione della causa, quando vi sia stato nominato il relatore.

Chiusa la discussione, il Pretore od il collegio delibera sulla decisione. Il dispositivo se non è letto immediatamente in pubblica udienza deve essere depositato entro i successivi otto giorni in cancelleria, dove le parti possono prenderne visione.

Qualora l'udienza non sia sufficiente per la trattazione della causa, questa può essere rinviata ad una o più udienze successive. Non sono ammessi altri rinvii per qualsiasi altra ragione.

O. N. B.

Corsi di cucito, ricamo e disegno per Piccole italiane

In questi giorni, in due aule dello stabilimento scolastico «Benito Mussolini» gentilmente concesse dall'autorità scolastica, hanno avuto inizio un corso di disegno ed uno di ricamo e cucito per le Piccole Italiane della sede.

Il corso di disegno tenuto dalla sig. Rossi Edvige ha 67 iscritte. Il corso di ricamo e cucito diretto dalla sig. Pellizzari Isabella, conta 58 iscritte.

Il rilevante numero di partecipanti dimostra con quanto interesse siano stati accolti detti corsi per l'utilità che essi portano alle organizzate.

L'orario della sede delle Federazione Agricoltori

Per opportuna conoscenza si informano gli interessati che il nuovo orario stabilito per il pubblico presso la sede centrale della Federazione provinciale fascista degli agricoltori, è il seguente:

Mattino: dalle ore 10 alle 12.
Pomeriggio dalle ore 15 alle 17.

Nastro bianco

La famigliola del maestro Pellarini, Aiutante Maggiore della 362.a Legione Balilla, è stata l'altro ieri allietata dalla nascita di un bel balilla.

Al camerata Pellarin ed alla sua gentile signora, vive felicitazioni ed auguri.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Per la Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria dell'avv. Giuseppe Nimis: Lea Nigris, L. 20.

All'O. N. B. — Per onorare la memoria di Angelo Bellis: Luigi Agnola e famiglia, L. 25.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Angelo Bellis: Luigi Agnola e famiglia, L. 25 — Per onorare la memoria dell'avv. Giuseppe Nimis: l'avv. Mario Comessatti, L. 25.

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Ferdinando De Cellia: Romolo Tonini, L. 5.

All' E. O. A. del P. N. F. — Per onorare la memoria della contessa Antonietta di Montegnacco ved. Picecco: dott. Giuseppe Pitotti, L. 10; Procuratore e dipendenti della S. M. U. T., L. 100.

Alla Società Protettrice dell' Infanzia. — Per onorare la memoria della contessa Antonietta di Montegnacco vedova Picecco: Società Anonima Maddalena Coccolo, L. 100; Guido Durli, 20 Giuseppe Tenca Montini, 10; Vittorio Tonitto, 10.

Alle Dame di Carità di S. Cristoforo. — Per onorare la memoria della contessa Antonietta di Montegnacco vedova Picecco: Bice De Toni Comelli, L. 20.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Per iscrivere socio perpetuo nel Libro d'oro della « Dante Alighieri » il nome di Luigi Sello, hanno versato: Matildo Bazzaro ved. Tonini, Dorina Sello, Elena Stringa e Mercedes Carlini, L. 200.

Per iscrivere nel Libro d'oro della « Dante Alighieri » il nome della co. Antonietta di Montegnacco vedova Picecco, hanno versato: Senatore cav. di gr. cr. bar. Elio Morpurgo, L. 10; Senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti, 20; Leskovic comm. Lionello, 10 — Volpe cav. dott. Antonio, 10; Zoratti avv. Egidio, 10; Menazzi Enrico, 10; comm. Giovanni Miotti, 10. Totale L. 80.

Per iscrivere nel Libro d'oro della « Dante Alighieri » il nome del cav. Giuseppe Nimis, hanno versato: Somma precedente, L. 420; prof. Marvielli Leto, 10; rag. Ezio Cabrini, 10. Totale L. 440.

La sottoscrizione continua presso il signor Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Visita pastorale nella parrocchia del Cormor

Sabato 17 corrente nella Parrocchia della B. V. della Salute vi sarà la funzione di apertura della Santa Visita Pastorale che si svolgerà nella domenica seguente. Questa sera nella stessa parrocchia si inizia il triduo di preparazione. E' oratore don Gio. Batta Facci parroco di Muzzana del Turgnano.

Il programma del corso per malghesi e pastori

Abbiamo ieri riferito della inaugurazione del Corso per malghesi e pastori a Tolmezzo, avvenuta lunedì scorso, con l'intervento dei rappresentanti della Federazione Agricoltori della Cattedra Ambulante di Agricoltura e di autorità locali e con una lezione del prof. cav. M. Muratori e una del dott. S. Braidot.

Il Corso si svolgerà con 2 o 3 lezioni al giorno, dalle ore 9 alle 12, nei giorni di lunedì e venerdì di ogni settimana e precisamente:

Venerdì 16: dottori Rupolo e Pepe.
Lunedì 19: dottori Braidot e Muratori.
Venerdì 23: dottori Rupolo e Pepe.
Lunedì 16: dottori Muratori e Braidot.
Venerdì 2 marzo: dottori Stani e Rupolo.
Lunedì 5: dottori Muratori e Braidot.
Venerdì 9: dottori Stani e Pepe.
Lunedì 12: chiusura del Corso.

Le materie svolte dai singoli insegnanti saranno le seguenti:

Prof. dott. cav. M. Muratori: Indirizzo zootecnico in Carnia in rapporto all'alpeggio — Norme razionali di monticazione (4 lezioni).

Dott. prof. S. Braidot: Il caseificio in malga (4 lezioni).

Dott. Rupolo: Norme per la tenuta ed il miglioramento dei pascoli montani (3 lezioni).

Dott. Pepe: Igiene e profilassi veterinaria in malga (3 lezioni).

Dott. Giovanni Stani: Norme sindacali, economico-corporative (3 lezioni).

L'accordo salariale per gli addetti alle aziende del commercio all'ingrosso generi alimentari

Per opportuna conoscenza delle ditte interessate riportiamo integralmente il patto salariale in oggetto, stipulato il 20 dicembre u. s. e che entrerà in vigore non appena sarà pubblicato sul Foglio Annunzi Legali.

A pubblicazione avvenuta ne daremo notizia agli interessati.

L'anno 1933, il giorno 20 dicembre, in Udine fra la Federazione Fascista Friulana del Commercio rappresentata dal proprio presidente cav. uff. Enrico Broili, assistito dal Segretario provinciale rag. R. B. Manfrin e dal sig. Giovanni Chizzola e l'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine, rappresentata dal proprio segretario cav. rag. Vittorio Fezzi assistito dal sig. Manlio Tamburlini; risultando le parti debitamente autorizzate a trattare dalle rispettive Confederazioni Nazionali si stipula il seguente accordo salariale, per gli addetti alle aziende del commercio all'ingrosso generi alimentari della provincia di Udine.

Disposizioni generali

Art. 1. - Per tutto quanto non è previsto dal presente contratto, si fa riserva di stipulare successivamente un altro contratto per i dipendenti delle aziende indicate in premessa, che comprende, per il personale subalterno e di fatica, tutte le norme di cui alle dichiarazioni della Carta del Lavoro.

Per quanto si riferisce al trattamento normativo del personale impiegatizio, si fa particolare riferimento al R.D.L. 13 novembre 1924 n. 1825, le cui norme si devono intendere qui integralmente riportate.

Il nuovo patto, salvo che nel frattempo non venga stipulato da parte delle superiori Confederazioni un patto nazionale, sarà stipulato entro un anno dalla andata in vigore del presente accordo.

Minimi di retribuzione.

Art. 2. - La tabella seguente determina i minimi di retribuzione al di sotto dei quali non è ammessa la assunzione di personale.

Restano ferme le migliori retribuzioni in atto. Le retribuzioni di cui la tabella s'intendono al lordo dell'imposta di R. M. e di tutte le trattenute di legge, ma non subiscono le riduzioni concordate dalle Confederazioni nazionali del 1930 con effetto dal 1. dicembre di detto anno.

Cat. a) vice direttori, mensili lire 950.

Cat. b) Capi uffici o di speciali servizi, mensili lire 740; capi contabili (con almeno due aiuti) id. id. 610; capi cassieri id. id. 610 contabili di concetto id. id. 580; corrispondente di concetto id. id. lire 580.

Cat. c): Contabili ed impiegati d'ordine fino a 21 anni di età, mensili lire 320; contabili ed impiegati d'ordine, con più di 21 anni di età id. id. lire 480; magazzinieri ed aiuto, con almeno due anni di pratica o 24 anni di età id. id. L. 480; magazzinieri ed aiuto, con almeno due anni di pratica, da 21 a 24 anni di età id. id. 375; magazzinieri ed aiuto, dopo l'apprendistato, da 18 a 21 anni di età lire 265; apprendisti contabili, corrispondenti, dattilografi (per un solo anno): a) nei primi sei mesi id. id. 120; b) nei sei mesi successivi id. id. lire 210.

Cat. d): Personale di fatica con oltre 21 anni di età settimanali lire 75; personale di fatica con meno di 21 anni settimanali lire 55 conducenti veicoli a trazione animale id. lire 85; autisti id. id. lire 100.

I minimi di cui la tabella precedente si intendono ridotti del 25 per cento per il personale femminile, purchè la riduzione non porti il minimo salariale in questione al di sotto di lire 200 mensili.

Nei Comuni della provincia, eccezione fatta per Pordenone, i minimi sopraindicati s'intendono ridotti:

a) del dieci per cento per i Comuni capoluogo di mandamento;

b) del quindici per cento per gli altri Comuni.

Anche tali riduzioni non potranno in ogni caso portare i minimi di retribuzione al di sotto di lire 200 mensili.

Le retribuzioni minime di cui la tabella, come pure le migliori retribuzioni in atto, si intendono per otto ore giornaliere di lavoro, per il personale impiegatizio, e di nove ore giornaliere per il personale di fatica e magazzino.

I viaggiatori, agli effetti della retribuzione, saranno parificati ai capi ufficio.

Le eventuali corresponsioni in natura di vitto e alloggio andranno ad ogni effetto valutate nella misura massima del 60 per cento, delle retribuzioni di cui la tabella, con il massimo di lire 130 mensili.

La base di valutazione del vitto ed alloggio si conviene venga ripartita nella proporzione di 5 sesti per il vitto ed un sesto per l'alloggio.

Lavoro straordinario

Art. 3. - Il lavoro straordinario sarà compensato con una maggiorazione del dieci per cento della retribuzione ordinaria.

Il lavoro straordinario festivo sarà compensato con una maggiorazione del 25 per cento.

Gratificazione

Art. 4. - In occasione della ricorrenza natalizia e precisamente il 24 dicembre di ogni anno, sarà corrisposta al personale che abbia compiuto almeno un anno di servizio e non abbia dato luogo ad un certo numero di punizioni disciplinari che potrà essere stabilito dalle Associazioni di primo grado, una gratificazione pari a:

a) giorni tre per il personale di fatica e assimilati;

b) giorni quindici per gli altri dipendenti.

La gratificazione sarà computata in base alle retribuzioni in atto.

Durata

Art. 5. - Il presente contratto entrerà in vigore alla data di pubblicazione nel Foglio Annunzi Legali della Provincia ed avrà la durata di un anno. Si intenderà tacitamente rinnovato di anno in anno, se almeno due mesi prima della scadenza una delle parti non dia regolare disdetta nelle forme di legge.

Il contratto decadrà pure automaticamente qualora venisse stipulato per la categoria un contratto nazionale rimanendo provvisoriamente in vigore e fino alla stipulazione del relativo patto salariale integrativo.

Concorsi sanitari

La «Gazzetta Ufficiale» N. 28 pubblica il bando di concorso per esame a due posti di veterinario di confine e di porto di seconda classe nell'amministrazione della Sanità Pubblica.

La «Gazzetta Ufficiale» N. 28 pubblica pure il bando di concorso per esame e titoli congiuntamente, a due posti di assistente medico nel laboratorio di micrografia e batteriologia della Direzione Generale della Sanità Pubblica.

Le domande di ammissione ai suddetti concorsi, corredate da tutti i documenti prescritti, dovranno pervenire al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica) entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del bando nella «Gazzetta Ufficiale».

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura.

La «Gazzetta Ufficiale» N. 31 pubblica il D. M. 1. febbraio 1934 XII con cui sono indetti i concorsi per titoli ad un posto di ingegnere sanitario capo (grado sesto) o ad un posto di ingegnere sanitario (grado settimo) del ruolo del presonale dell'amministrazione della Sanità Pubblica.

Ai concorsi medesimi possono essere ammessi i funzionari dello Stato che rivestono, rispettivamente il grado sopraindicato, o siano in possesso della laurea in ingegneria.

Le domande di ammissione debbono pervenire al Ministero dell'Interno (Direzione generale della sanità pubblica) entro il due marzo p. v.

Lignano e il suo progresso

Abbiamo intrattenuto or non è molto i lettori sulle notevoli migliorie che il Regime va apportando anche a Lignano, la bella spiaggia friulana oramai resa indiscutibilmente del tutto sfruttabile dopo le grandiose opere di bonifica di tutte le circostanti valli. Ed insistiamo su quel «tutte» perchè esso deve certamente richiamare alla mente le fiere battaglie sostenute su questo giornale per molti anni — dal '19 al '25 specialmente — onde dimostrare la necessità igienica e l'utilità agricola di quel provvedimento.

Nessuna esagerazione nel dire che Lignano è ora veramente un luogo delizioso. In piena estate, quelli che si spingono alla spiaggia, rimangono presi dal vasto, scarso è vero di verde, ma immenso oro della sua sabbia e dell'atmosfera tranquilla e riposante. L'incantesimo del luogo sta appunto nello specchio aperto delle sue acque; nel dolce degradare delle colline sabbiose, nella grande quiete.

Malgrado le difficoltà dell'industria balnearia, tuttavia Lignano, in piena stagione, ha sempre al completo i suoi alberghi e moltissime richieste inevase.

In conseguenza della situazione economica, alla grandiosa opera di risanamento — che ha dato all'agricoltura più migliaia di fertili campi — non ha ancora corrisposto l'ingrandimento edilizio del soggiorno. Non è detto però che il sito sia completamente dimenticato. Modestamente, ma ogni anno, esso va ingrandendosi. Abbiamo trovato già completo un'altro villino «900».

L'impresa Sandri e C. sta allargando il suo cantiere e lo stradone ed il vasto piazzale che prospettano il nuovo porto, con la loro superba lastricazione in pietra, stanno ad attestare che anche da quella parte Lignano ormai respirerà a pieni polmoni aria d'incremento e di progresso.

Sempre notevole, però il disagio delle vie di accesso. Ma anche a questo inconveniente con la bonifica delle valli si prospetterebbe la possibilità di un miglioramento.

Il rettissimo stradale che dal bivio Paludi, oltrepassata Pertegada, si fermava all'imbocco della valle, è stato ora prolungato ed attraversa per intero il territorio bonificato fino a raggiungere la sponda del canale navigabile. Transitato questo, si sarebbe subito alle porte di Lignano, con un risparmio di quasi otto chilometri sul percorso attuale lungo la «Pineta». E con ciò non risentirebbe vantaggio la sola spiaggia in ordine balneare. Basta una occhiata alla carta topografica per convincersi di quanta utilità riuscirebbe un nuovo scalo — al punto d'incrocio dello stradone con il canale — sia per il trasporto di prodotti del suolo circostante, che per quelli in genere, adattandovi una piccola darsena.

L'opera principale consisterebbe pertanto nella costruzione di un ponte girevole come quello di Bevazzana.

Oggi che abbiamo assistito ammirati al rapido attuarsi di tante imprese, le quali in tempi non lontani sembravano sogni, oggi che vediamo i funzionari statali fiancheggiare mirabilmente l'opera del Duce, confidiamo serenamente anche nell'esecuzione di un tale lavoro che verrebbe a completare la bonifica delle valli sul cui redento bacino fra non molto vedremo sorgere nuove fattorie ed il territorio trasformarsi in una piccola Littoria.

Festa lourdiana

Domenica scorsa, nella chiesetta della Purità, si celebrò l'anniversario dell'apparizione dell'Immacolata di Lourdes a Santa Benardetta Soubirous.

Una folla di gentili e nobili Infermiere e Patronesse dell'Unione nazionale per il trasporto degli ammalati a Lourdes gremiva il sacro luogo; con esse si notavano alcuni infermi, che furono col Treno Violetto alla Grotta miracolosa per venerare la bianca Regina dei Pirenei.

Celebrò il Presidente della Sottosezione Lourdiana di Udine, che pronunciò anche un breve discorsino per ricordare la faustissima data.

Riduzione ferroviaria per le Grotte di Postumia

Nell'intento di intensificare vieppiù l'affluenza alle meraviglie se Grotte di Postumia, la cui fama veramente mondiale ha contribuito a porle in questo ultimo decennio al primo piano del movimento turistico nazionale, il Ministero delle Comunicazioni ha deciso di accordare le seguenti facilitazioni ferroviarie:

a) riduzione del 50 per cento nel periodo dal 17 maggio al 30 settembre, sui biglietti di andata e ritorno rilasciati per Postumia-Grotte da una qualsiasi delle stazioni del Regno.

b) riduzione del 30 per cento nel periodo dal 1. al 16 maggio pure da tutte le stazioni del Regno.

Ai biglietti di andata e ritorno verrà assegnata la validità di 8 giorni se emessi per percorrenze fino a 600 chilometri e di 15 giorni per percorrenze superiori.

Nella validità non è compreso il giorno del rilascio. Sarà in facoltà dei viaggiatori di effettuare due fermate intermedie a scelta durante il viaggio di andata e due durante il viaggio di ritorno più un'altra fermata a Monfalcone o a Redipuglia per la visita ai Campi di Battaglia.

La vidimazione dei biglietti dovrà farsi come al solito ad ogni fermata sia all'arrivo che alla partenza. A Postumia i biglietti dovranno essere vidimati alla biglietteria delle Grotte ed alla stazione.

S. Valentino

Oggi, ricorrendo la festa di S. Valentino, che coincide quest'anno con Le ceneri, il popolare borgo Pracchiuso celebra con l' usata solennità il Santo titolare.

Nella antica chiesa del borgo saranno celebrate varie funzioni col programma annunciato.

Il trionfo di Wallace Beery nel "Lottatore" al Cecchini

Wallace Beery, l'indimenticabile pugile del «Campione», è riapparso ieri sullo schermo del Cinema Cecchini, sotto le spoglie di un lottatore tarchiato e intelligente a cui la vita non manca di tendere i suoi trabocchetti. «Il lottatore» — film che sarà certamente ricordato con viva nostalgia come pochi altri da quanti avranno avuto agio di ammirarlo — presenta una trama originale e movimentata, nella quale la figura dell'uomo del ring agisce con tutta la potenza dei suoi muscoli e del suo cuore a vantaggio di una povera ragazza perduta. Lo avvincente lavoro, che è nobilitato dalla stupenda interpretazione di Wallace Beery, riesce a commuovere e dare un magnifico saggio dell'arte meravigliosa e personalissima del grande artista. Se nel «Campione» s'era ammirata la sua potenza espressiva e la sua spontanea umanità, il «Lottatore» dimostra un Wallace Beery dominatore di situazioni svariatissime, piene di drammaticità, riconfermando uno dei più grandi e più simpatici trionfatori dello schermo.

La parte passionale e amorosa del romanzo è sostenuta da due simpatie del nostro pubblico: Riccardo Cortez e Karen Morley.

«Il lottatore» il nuovissimo capolavoro parlato in italiano della Metro Goldwyn Mayer, ha ottenuto ieri al Cecchini, un successo superiore ad un trionfo; e questo film, che non devesi confondere con altri dello stesso apparente genere, inizia oggi mercoledì giorno festivo, dalle ore 14 le repliche entusiastiche.

Spettacoli e ritrovi

PUCCINI
(RIPOSO)

IMPERO
RAPITEMI. — Commedia comica e divertente piena di movimento e di spirito con Jacqueline Francel e Roger Treville. Novità. Ore 14.

CECCHINI
IL LOTTATORE. - Dramma di amore e di forza parlato in italiano con Wallace Beery, Riccardo Cortez e Karen Morley. Ore 14.

EDEN
LA STELLA DI VALENCIA. Dramma di passione derivato dal romanzo di Egon: «Schiave bianche», parlato, con Brigitte Helm. — Ore 14.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15 - Redazione e Amministrazione 8-80 - Pubblicità 9-57

IL REGIME PER I MUTILATI

L'ordinamento delle pensioni di guerra

e due nuovi importanti provvedimenti

E' stata data, a suo tempo, notizia dell'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, di uno schema di decreto venuto a colmare una lacuna esistente nel complesso di leggi che regolano le pensioni di guerra, lacuna che si concludeva in una grave sperequazione per migliaia e migliaia di valorosi combattenti, mutilati ed invalidi, oltre che per le loro famiglie.

Ora così è esposta la genesi e l'importanza dei nuovi provvedimenti del Regime:

Istituite nel 1912, in occasione del conflitto italo - turco, le pensioni di guerra furono oggetto di numerosi provvedimenti successivamente emanati dallo Stato, ma soltanto con l'avvento del Fascismo hanno avuto un ordinamento organico.

La riforma fascista

La regolazione delle pensioni di guerra, infatti, è stata uno dei primi atti del Governo fascista, che con regio decreto in data 12 luglio 1923 n. 1494 approvava la riforma tecnico - giuridica delle norme vigenti sulle pensioni di guerra, la quale contempla tutti i casi di trattamento sia diretto che indiretto: i diritti cioè dei mutilati ed invalidi ed i diritti delle vedove, dei figli, dei genitori e dei collaterali; sia dei militari morti in guerra che dei mutilati ed invalidi morti successivamente.

L'ultimo capoverso dell'art. 24 di questo decreto - legge era quello appunto che dava luogo a sperequazioni. In esso è disposto che se il militare morto era provvisto di pensione o di assegno rinnovabile per una invalidità ascrivibile alle prime quattro categorie dell'annessa tabella A, la vedova ha diritto a pensione quando il matrimonio sia stato contratto entro cinque anni dalla data di decorrenza della pensione o dell'assegno medesimo e, inoltre, sia durato non meno di due anni, ovvero sia nata prole, ancorchè postuma.

Successivamente, col R.D.L. 28 agosto 1924 n. 1383, la riversibilità della pensione veniva estesa anche a favore delle vedove e della prole dei militari mutilati ed invalidi rientranti nelle rimanenti categorie della tabella A. Questa tabella in otto categorie contempla tutti i casi dai più gravi ai meno gravi di lesioni ed infermità che danno diritto a pensione vitalizia o ad assegno rinnovabile. — L'art. 67, poi, del R. D. 1491 prescriveva che il termine di cinque anni decorre dalla data di pubblicazione del decreto stesso.

Quindi per le disposizioni sancite nei due decreti ora esaminati tutte le pensioni assegnate a mutilati ed invalidi di guerra erano riversibili alle vedove o ai figli, qualora il matrimonio fosse stato contratto entro il 19 luglio 1928.

Gli invalidi e il matrimonio

Ma il limite posto era troppo angusto e si concludeva in definitiva in una restrizione a contrarre matrimonio posta a molti mutilati ed invalidi, i quali, sebbene minorati nel fisico, si trovavano ancora dopo la data del 1928 nel pieno vigore degli anni e potevano legittimamente aspirare a ricostituirsi una famiglia, mentre poneva in una situazione di inferiorità e di sperequazione coloro che avevano voluto rientrare a pieno nella vita, sebbene sapessero che nessuna agevolazione concedeva loro la legge.

Ma la lacuna contenuta nel decreto non poteva non essere colmata ad opera di un Regime che vanta come titolo d'orgoglio la valorizzazione di coloro che alla guerra e alla Vittoria hanno dato largo contributo di sangue.

Il voto formulato nell'ultimo Congresso dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra era stato dall'on. Delcroix affidato al senso di alta umanità del Capo del Governo e poco dopo concretato in uno schema di disegno di legge, il quale stabilisce che viene considerato utile, agli effetti della riversibilità della pensione, il matrimonio contratto dagli invalidi di guerra fino al 31 dicembre 1940. Naturalmente hanno diritto alla pensione anche i famigliari dei mutilati ed invalidi che sono morti in questi ultimi tempi e che avevano contratto il matrimonio posteriormente alla data del 19 luglio 1928.

Il provvedimento di legge, oltre ad eliminare una sperequazione di trattamento, viene ad inquadrarsi in modo armonico e coerente nella campagna demografica, poichè permette a centinaia di valorosi cittadini che in guerra hanno dato gran parte di se stessi per la difesa della Patria, di continuare a servire il Paese nelle opere di pace, e di dare il loro valido contributo anche ad una campagna quale quella demografica che si combatte in Italia da anni per precisa volontà del Duce. Il provvedimento di legge permetterà a questi benemeriti figli d'Italia, molti dei quali potrebbero a buon diritto esimersi dal dovere civile della battaglia demografica senza che le preoccupazioni finanziarie vengano a turbare la loro vita.

Come abbiamo detto, manca ancora il provvedimento di legge definitivo. Tuttavia fin da ora si può valutare la portata della disposizione che si fonda sullo spostamento della data di validità del matrimonio, e lascia inalterate tutte le altre condizioni delle pensioni di guerra riversibili, le quali, come è noto, sono di due specie: pensione privilegiata che viene conferita quando la morte dell'invalido è dipendente da causa di servizio, quando cioè la morte è una conseguenza delle ferite, lesioni o infermità che dierò luogo alla concessione della pensione; e pensione ordinaria che viene concessa quando l'invalido sia deceduto per cause diverse da quelle che hanno determinato l'invalidità. La riversibilità si opera sulla pensione o assegno propriamente detti e non sugli altri assegni.

Naturalmente, il diritto al conseguimento della pensione è subordinato, come prima, alle condizioni che la moglie non vivesse separata dal marito e che il matrimonio sia durato non meno di due anni ovvero sia nata prole ancorchè postuma. Sono queste condizioni che mostrano il contenuto morale della legge, la quale tende sopratutto a dare un minimo di tranquillità materiale ai figli dei minorati di guerra di coloro che per le malferme condizioni di salute, provocate dalla guerra non possano trasmettere ai loro discendenti una garanzia certa di indipendenza economica.

Per i figli legittimati

Altre due sperequazioni non meno importanti elimina inoltre il provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri.

L'art. 30 del R. D. 12 luglio 1923, n. 1491, dispone che «i figli legittimati del militare e quelli che risultano suoi figli naturali per legale riconoscimento avvenuto non oltre il termine di novanta giorni dalla conclusione della pace, ovvero per sentenza, sono parificati ai figli legittimi perchè concepiti prima della ferita o della malattia da cui era derivato il diritto alla pensione. Ed invece gli altri figli nati successivamente dal matrimonio stesso erano ammessi senza alcuna restrizione ai benefici sanciti dalla legge. Era quindi una condizione di inferiorità per i figli legittimati, che non aveva alcuna fondata ragione di essere e che giustamente il Consiglio dei Ministri ha eliminato ponendo entrambe le categorie sullo stesso piano di trattamento.

Infine merita di essere posta in rilievo la legge 14 dicembre scorso la quale ha riconosciuto il diritto al ripristino della pensione di guerra in favore dell'invalido che avendo a suo tempo rinunziata o perduta la cittadinanza italiana provi di averla riacquistata o, se l'ha sempre conservata, provi di aver perduta la cittadinanza straniera.

La legge infatti sancisce la decadenza da ogni diritto a pensione per coloro che hanno assunto volontariamente una cittadinanza straniera, tranne per coloro che erano già residenti all'estero anteriormente al 24 maggio 1915 e siano rimpatriati durante la guerra mondiale per compiere il servizio militare nel Regno. Ma a questa giusta severità fa riscontro uguale senso di equità e di generosità della legge che restituisce tutti i benefici a coloro che successivamente ritornano alla Patria d'origine.

Colmate le gravi lacune che la esperienza ha fatto risaltare nel complesso di leggi, si completa con i nuovi provvedimenti la legislazione sulle pensioni di guerra alla quale il Governo fascista — come ebbe a scrivere il Duce — ha dedicato ogni sua migliore cura, per pagare il suo debito di gratitudine verso coloro che sono stati i maggiori artefici della Vittoria.

Il gioco della dama

In seguito alla riuscitissima prima manifestazione damistica cittadina, organizzata in modo encomiabile dalla sezione damistica del locale Dopolavoro, ci piace rilevare che, molti furono gli appassionati al nobile sport, i quali con la loro partecipazione al torneo e colla loro adesione al nuovo circolo dimostrarono che a Udine come in tutte le città d'Italia il gioco della dama conta al suo attivo una folta schiera di amatori. Per interessamento della F. D. I., del dott. Toscano Segretario del Dopolavoro Provinciale e del sig. Tempestini attuale presidente del circolo, si costituì anche a Udine il Dopolavoro damistico, che iniziò la sua attività organizzando il I. Torneo damistico Udinese valevole per il campionato sociale 1934. Torneo che, come è stato pubblicato, ebbe esito felicissimo, e fu vinto dal sig. Enrico Porzio. Il programma del giovane sodalizio è assai vasto ed oltre comprendere gare, tornei, campionati ed altre manifestazioni damistiche nuove per la nostra città si propone di dare alla dama l'indirizzo che veramente si merita; poichè il gioco della dama non è una esercitazione frivola, da destinare a bruciare le ore dell'ozio, come da chi non ne ha precisa conoscenza, è così inadeguatamente giudicato. Materiato di sottili e meditati calcoli è un tonico meraviglioso del cervello, che abitua a non lasciarsi leggermente scoraggiare dai primi insuccessi, a sperare in un favorevole mutamento ed a persistere nella ricerca dei mezzi più efficaci a produrlo.

Se a tutto questo aggiungiamo un educato e cavalieresco comportamento, quale è imposto dalle regole del gioco, il severo ossequio alle norme che disciplinano la condotta di una partita, facilmente scaturirà l'alto insegnamento morale, di cui è mirabile scuola il nobile gioco.

Accade spesso di vedere in qualche profano spettatore una lieve tinta d'ironia nell'osservare due giocatori mentre stanno ponzando sulla damiera una situazione critica di partita, o addirittura sentire lo stesso chiedere ad un appassionato che sta svolgendo un problema, se non ha nulla di più importante da fare, che rompersi il cervello su quattro pezzi di legno. Nulla di più ingiusto di questo. Il damista cosciente sa che lo sport della dama non è inferiore ad alcun altro, sa che contrariamente alla opinione di molti, il gioco della dama esige peculiari doti di ingegno, e di acutezza, per le quali solo a pochi eletti è concesso di raggiungere le vette più eccelse. Si accordi perciò al gioco quella ospitalità fra le nobili esercitazioni della mente, di cui è ben degno, e se ne apprezzi il giusto valore educativo.

Per tanto esprimendo viva simpatia ai nobili fini della sezione damistica del Dopolavoro Udinese, auguriamo ad essa un prospero avvenire.

Accidentale caduta in acqua

Fu accolta ieri all'Ospedale tale Iolanda Marcifiol fu Giovanni di anni 29, dimorante ai Rizzi. Poco prima era stata raccolta da alcuni passanti da un canale colmo d'acqua, ai Rizzi, ove ella era accidentalmente caduta.

Fu sottoposta alle cure del caso e trattenuta nel Pio luogo con prognosi fausta.

CARNOVALE

L'ultimo di Carnevale

L'ultimo giorno di Carnovale se n'è andato, come il primo è venuto, cioè senza eccessivi «guizzi», senza rumori e senza... infamia.

Le ultime manifestazioni del Carnovale — ma perchè ci si ostina a chiamarlo ancora con quel nome? — si sono svolte un po' dappertutto: nei ritrovi pubblici ed in quelli privati.

Al Club Unione, al «Puccini» ove si è svolta la tradizionale cavalchina, al ristorante Moretti fuori porta Gemona, e nelle sale della periferia.

Carnovale se n'è andato dunque, senza scosse e senza alcun rimpianto.

Alla mezzanotte, il campanone del Dumo ha richiamato con i suoi lenti e gravi rintocchi tutti, alle opere del lavoro, della carità, della bontà.

Festa al Giardino d' Infanzia

Anche i piccoli allievi del Giardino d'Infanzia G. L. Pecile hanno avuto quest'anno il loro trattenimento carnevalesco che si è ripetuto per tre volte in questi giorni nei bei locali di via Manzoni. Furono invitate per turno le famiglie dei bambini i quali eseguirono evoluzioni e danze in eleganti e vivaci costumi, riscuotendo l'ammirazione commossa dei numerosi intervenuti grandi e piccini.

Destò piacevole sorpresa la grazia disinvolta dei minuscoli ballerini, dei piccoli cantanti e dei perfetti dicitori di semplici e adatte poesie; fatica speciale della direttrice sig.ra Maria Piccolotto che da un trentennio dedica la sua abilità e la sua pazienza alla educazione pre-scolastica, raggiungendo risultati degni della massima lode e cattivandosi lo affetto degli allievi e la gratitudine delle mamme. Essa è validamente coadiuvata dalla maestra assistente sig.na Colman.

Questa Istituzione che conta ormai sessant'anni di vita e che riunisce in perfetta comunione di cure e di affetti i bimbi delle classi agiate e delle famiglie non abbienti in locali che si possono considerare perfetti sotto ogni punto di vista, gode meritatamente la fiducia della cittadinanza ed è destinata a sempre maggiormente progredire in avvenire.

Ritrova... la propria bicicletta

Sembra incredibile e pur è vera: il signor Nerco Siciliani fu Carlo d'anni 37 ebbe la ventura di ritrovare la propria bicicletta che circa un mese fa gli era stata rubata.

La ritrovò appoggiata fuori della porta dello spaccio vini meridionali in Via Bartolini; senz'altro la riconobbe, neanche un attimo di esitazione.

Del fatto informò i carabinieri di Via Gemona, così fu accertata che la bicicletta l'aveva momentaneamente avuta in consegna tale Giovanni Crivellini fu Eugenio dimorante in Via di Mezzo, da certo Enrico Zuccolo fu Giuseppe d'anni 38 dimorante in Via San Lazzaro.

Costui a sua volta interpellato, affermò di averla avuta per 50 lire da uno sconosciuto di Paderno. Fu invitato dai carabinieri a fornire maggiori ragguagli su questo «sconosciuto», lo Zuccolo non li fornì e pertanto fu denunciato per il furto del velocipedo in questione.

14 FEBBRAIO

CALENDARIO

Mercoledì — (45 - 321).

S. Valentino, prete, martire a Roma (269). Ei dopo che l'imperatore Claudio I, udito della riputazione che Valentino godeva presso gli stessi pagani, volle vederlo, ma, cedendo ai tristi consigli dei suoi cortigiani, dopo crudeli tormenti lo mandò a morte.

Altri Santi del giorno: SS. Modestino, Fiorenzio e Flaviano.

Domani: SS. Faustino e Giovita, martiri; S. Decoroso, vescovo.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 20 m.; tramonta alle ore 7 e 46 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima o dopo il sorgere e il tramontare del sole.

FIERE E MERCATI

Oggi: Amaro — Cercivento — Casarsa della Delizia — Clauzetto — Cingo di Meduno — Mortegliano — S. Daniele del F. — S. Lucia di Tolm.

Domani: Sacile — Udine.

IN CUCINA

Frittatine farcite: Sbattete in una scodella quattro uova intiere con un po' di sale, e poco per volta versatele in una zuppiera dove avrete già messo quattro cucchiai scarsi di farina bianca. Badate che non si formino grumi ed aggiungete bicchieri uno e un quarto di latte.

Versate olio nella padella, solo quel tanto che la unga tutta. Versateci un mescolo del composto e fate una sottilissima frittata che volterete da ambe le parti senza che prenda colore. Rappresa che sia, versatela su carta assorbente badando a conservarla tutta intera e appena tiepida, con una forma ritonda di latte, tagliatela in tanti cerchi del diametro di circa nove centimetri. Fate tante frittate sottili quanti saranno i mestoli di liquido; e quando tutte le avrete tagliate in cerchi, riempitele di spinaci tritati e prima insaporiti. Chiudete i cerchi a metà.

Dieci minuti prima di servire, mettetele in forno, versandovi sopra poco burro ben rosolato e pochissimo formaggio trito e contornatele di piselli al burro.

L'ENIMMA

Anagramma: (7)

Questa colonna, a esempio, senza fallo,
son sali del carbonio e di un metallo.

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

PER CHI CREDE

Se al svinte a San Valentin - quaranta dis a nol à fin.

E ancora:

San Valentin - inglaze la roe cun dut il mulin.

Infine:

A San Valentin - il vaciàr al distude il lumin (perchè le giornate sono più lunghe).

FARMACIE APERTE

Oggi le farmacie chiuderanno tutte a mezzogiorno eccetto quelle di turno: Beltrame, Piazza Vittorio Em.; Commessatti, via F. Mantica; Colutta, Piazza Garibaldi.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica: Quasi tutta l'Europa è dominata da un'ampia area di alta pressione con massimo molto accentuato sulla Europa centrale e nucleo secondario sulla Spagna. Permane la depressione sull'Oceano glaciale con centro a nord-est dell'Islanda. Pressione relativamente bassa sul l'Egeo e sull'Asia minore.

Probabilità: Tempo perturbato sulle regioni meridionali con venti forti grecali e qualche precipitazione sulle rimanenti regioni; tempo generalmente buono con venti da moderati a quasi forti intorno tramontana. Nebbie in Val Padana e lungo l'Appennino settentrionale e centrale. Temperatura in diminuzione. Agitati lo Adriatico, lo Jonio e il basso Tirreno.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II — Ore 20.45: Concerto della banda del R. Corpo dei Metropolitani.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze — Ore 20.40: «La maestrina», commedia in tre atti di D. Niccodemi.

Bolzano — Ore 20: Concerto variato.

Palermo — Ore 20.45: «Sogno di una notte di mezza estate» di Mendelssohn.

PROGRAMMI ESTERI:

Vienna — Ore 19.35: Le stagioni, oratorio di J. Haydn per soli, coro, organo e orchestra. Direzione del M. Kabasta (trasmissione dalla Musikvereinsaal di Vienna.

Langenberg — Ore 20.10: Il tamburo di Dio, radio-recita di Willi Schäferdieck, con musica di Gustav Kneip.

Amburgo — Ore 22.20: Concerto orchestrale dedicato alla «ouverture» per le opere di Shakespeare.

Daventry National — Ore 21.15: Concerto sinfonico diretto dal m.o A. Boult (trasmissione dalla «Queen's Hall» di Londra).

RISTORATORE

TRATTORIA COMUNALE. — Mattina: Risotto alla milanese - Crostini in brodo - Bollito di manzo o testina - Tonno alla livornese - Arringa - Contorni. Sera: Pastina in brodo - Pasta asciutta - Fritto di vitello - Frittata - Contorni.

Oggi a S. Caterina

La tradizionale passeggiata del primo dì di Quaresima a Vat è tramontata definitivamente ed ha lasciato il posto ad un'altra passeggiata, pur sempre lieta e desiderata dai giovani specialmente, sugli ameni prati di S. Caterina.

Quivi i negozianti, gli esercenti, con a capo l'intraprendente Covre, prepareranno per gli ospiti convenuti in folla dalla città vivande e bevande. Fra le prime dominerà l'aringa, piatto senza pretese ma certamente... di risorse.

Per l'occasione, nel pomeriggio ci saranno a S. Caterina concerti offerti dalla banda musicale di Passons; nel contempo la Direzione del tramv cittadino disporrà per un adeguato servizio.

Il Quaresimale

Oggi nella nostra Metropolitana avrà inizio il Quaresimale che sarà tenuto quest'anno da mons. Vincenzo Paoli, ben noto e apprezzato oratore sacro conosciuto anche dalla nostra cittadinanza.

La predica avrà luogo stamane alle ore 11 precise.

La predicazione quaresimale sarà tenuta nei giorni feriali, eccettuato il sabato, alle ore 20; nelle domeniche e giorni festivi dopo la Messa solenne alle ore 11.

Il prof. Fabbrovich nuovamente promosso

Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro collaboratore prof. Emanuele Fabbrovich, attualmente preside del R. Ginnasio di Montepulciano, ha ottenuta or ora la seconda promozione anticipata per merito distinto, promozione che lo farà certamente adire nel ruolo d'onore degli insegnanti.

Il prof. Fabbrovich ottiene con questa nuova promozione, che segue alla prima di tre anni orsono, giusto riconoscimento dei suoi meriti e della sua attività mai diminuita.

All'egregio collaboratore i nostri auguri, sperando di riaverlo nuovamente in Friuli.

I cartellini

Riteniamo necessario ricordare che precise disposizioni di legge prescrivono l'apposizione dei cartellini con l'indicazione dei prezzi ben chiari e visibili su tutte le merci sia che le stesse si trovino nell'interno che all'esterno dei negozi, escluse quelle che non interessano l'ordinario consumo.

Dal competente Ministero furono a suo tempo dichiarate merci che non interessano l'ordinario consumo e quindi escluse dall'obbligo della pubblicità dei prezzi:

Armonium, automobili non a serie, confezioni per signora di prezzo superiore a lire 700, nonchè i modelli d'abito e i cappelli di lusso per signora, di prezzo superiore a lire 150, fiori, motocicli non a serie, oggetti artistici, compresi tra questi, oltre i veri e propri oggetti d'arte eseguiti a mano in unico esemplare, tanto antichi quanto moderni, le ceramiche e le maioliche dipinte a mano e gli oggetti di collezione; oggetti forniti dietro speciale commissione, oggetti usati, pellicceria, prodotti farmaceutici, prodotti non finiti, prodotti dell'industria orafa e pietre preziose, prodotti soggetti ad ulteriore lavorazione, compresi tra questi quelle merci vendute ad industriali e ad artigiani per ragione della loro industria od arte e quegli oggetti per cui occorre anche una messa in opera o speciale manutenzione; profumi, ad eccezione dei saponi e dei dentifrici e i saggi in unico esemplare destinati ad indicare una speciale attività.

L'inosservanza di tali disposizioni dà luogo alle penalità previste dall'art. 5 del R. D. L. 11 gennaio 1923 n. 138 (ammenda da L. 50 a 2000 elevabili a L. 10.000 in caso di recidiva).

La scomparsa di Eugenio Pignat

Lunedì, nel tardo pomeriggio, cessava di vivere dopo lunga malattia, Eugenio Pignat. Con Eugenio Pignat scompare una delle più tipiche figure cittadine.

«Sior Genio» era simpaticamente e largamente noto, in città e provincia.

Vogliamo qui, sinteticamente, ricordarlo sopratutto come un pioniere dell'arte fotografica, arte cui egli, assieme al suo fratello Luigi ha dedicato con amore e competenza l'intera sua vita, riuscendo a conquistarsi meritatamente, ottima fama e considerazione.

Ma non solo perciò «Sior Genio» era assai noto, ma anche per la sua personalissima vena di umorismo che, accoppiata ad una vivacità e prontezza d'ingegno, ad una particolare sensibilità, ad un acuto spirito di osservazione, facevano di lui, persona desiderata e ricercata da quanti volevano trascorrere qualche oretta di godimento buono, genuino, senza aiuto di... surrogati.

Sono ancora vive perchè risalgano a circa un decennio d'anni fa, le esibizioni pubbliche della famosa «Banda Pignat» con la quale il «maestro» non intendeva solamente divertire ma anche approfittare per raccogliere offerte e contributi a scopo di beneficenza.

Il suo spirito geniale ed inesauribile gli consentiva di giocare non pochi scherzi agli amici, scherzi che si concludevano immancabilmente in una atmosfera di schietta cordialità, con buone e grasse risate.

Un saggio del suo umorismo e del suo sottile spirito d'osservazione, lo abbiamo nel contributo da lui dato alla compilazione di quel famoso quadro di vita: «I piombi», poesia, come è noto, uscita dalla fervida fantasia e dal vivido ingegno di Romeo Battistig e dell'avv. Emilio Nardini.

Dobbiamo inoltre ricordare Eugenio Pignat quale soldato nella ultima grande guerra; egli, benchè appartenente alla «Territoriale», fu inviato per alcuni mesi in primissima linea per i lavori di difesa.

Ultimamente il male lo aveva costretto in casa; ai pochi cui fu concesso di visitarlo e di intrattenersi con lui, anche nei suoi ultimi giorni, egli si mostrò sempre lo stesso.

A 57 anni circa, il suo cuore cessò di battere; sulle labbra smorte però rimase segnata quella sua gaia spensieratezza, rimase segnato ancora quel sorriso di spregiudicata bontà, che lo accompagnarono lietamente durante tutta la sua esistenza. Con Eugenio Pignat scompare un buono.

Alla sua memoria un saluto riverente; ai congiunti, condoglianze.

Funebri co. di Montegnacco vedova Picecco

A 83 anni, dopo una esistenza dedicata al culto ed agli affetti della famiglia, si è spenta la contessa Antonietta di Montegnacco, vedova Picecco, donna di elette virtù e di nobilissimi sentimenti.

Ieri alla salma della compianta estinta furono rese le estreme onoranze. Il mesto corteo mosso dall'abitazione di via Bartolini; accompagnavano la salma i famigliari ed altri congiunti; reggevano i cordoni le signore: Gina Marcovigi, Braido Mangilli, Morelli de Rossi Mangilli, Irene ved. Cosattini.

Nessuna ghirlanda, per desiderio espresso dall'estinta; solamente sulla bara deposta nel loculo della carrozza di prima classe, posava una ricca palma di viole.

Seguiva il feretro una folla di signore in gramaglie e di cittadini.

Dopo le esequie celebrate nella parrocchiale di San Cristoforo, la salma fu trasportata al Cimitero ove trovò riposo nella tomba di famiglia.

Alla famiglia, ai parenti, condoglianze.

Funebri Angelo Bellis

Dopo una lunga esistenza, dedicata esemplarmente al lavoro ed alle cure della famiglia, ha cessato di vivere a 86 anni, Angelo Bellis, figura nota ed assai benvoluta in città non solo per le sue doti di lavoratore, ma anche per la bontà dell'animo suo.

I funerali ebbero svolgimento ieri nel pomeriggio partendo da via Mercatovecchio n. 4. La bara fu levata dall'abitazione e trasportata sul carro funebre, a spalle dagli amici di famiglia, signori Enrico Frescotti, Gio. Batta Azzolini, Angelo Cucchini, Angelo Polano, i quali ressero pure i cordoni.

Notate le corone inviate dall'Agenzia della Ditta Luigi Agnola e C. e dalla famiglia G. B. Azzolini; nonchè quella dei figli Ettore e Santina, e della ditta L. Agnola e C.

Quest'ultime pendevano dietro il carro funebre, mentre sulla bara posava una ricca palma di fiori, omaggio dei nipoti.

Una folla assai numerosa accompagnava il feretro: erano amici e conoscenti dell'estinto e di famiglia, particolarmente del figlio sig. Ettore Bellis rappresentante della ditta L. Agnola.

Dopo la assoluzione impartita alla salma nella parrocchiale di San Giacomo, il corteo si ricompose e proseguì verso il Camposanto.

Alla famiglia, condoglianze.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Arrivi: ore 1.29 (VN) (*) — 7.20 (O) — 9.4 (D) — 12.44 (AL) — 15.40 (TV) — 17.43 (AL) — 19.18 (A) — 21.28 (AL) — 23.20 (O).

Partenze: ore 2.35 (VN) (*) — 4.35 (O) — 5.10 (AL) — 7 (TV) — 9.55 (A) — 12.50 (A) — 16.45 (AL) — 19 (A) — 20.20 (D).

Linea Udine - Venezia

Arrivi: ore 2.22 (VN) (*) — 7.43 (AL) da Sacile — 9.20 (A) — 9.34 (DD) 12.38 (D) — 16 (A) — 19.40 (D) — 20 (D) — 23.54 (A).

Partenze: ore 1.40 (VN) (*) — 4.50 (A) — 7.50 (A) — 9.45 (D) via Portogruaro — 11.10 (D) — 12.48 (AL) fino a Treviso — 16.10 (D) — 18.5 (A) — 19.35 (DD).

(*) Si effettua soltanto il mercoledì e la domenica.

Linea Udine - Tarvisio

Arrivi: ore 7.32 (A) — 9.1 (AL) da Villasantina — 9.25 (D) — 15.30 (A) — 18.54 (O) — 19.20 (DD) — 22.35 (AL).

Partenze: ore 4.30 (A) — 7.10 (AL) — 9.46 (DD) — 12.55 (A) — 16.50 (AL) per Villasantina — 18.25 (A) — 20.10 (D).

Linea Udine - Cividale

Partenze: ore 6.20 (festivo) — 7.55 — 10 — 12.20 — 16.5 — 18.15 — 20.15.

Arrivi: ore 7.25 — 9.10 — 12 — 13.50 — 17.45 — 19.25 — 21.3 (festivo).

La nota agricola

Per aver delle primizie ortensi

Se volete vendere presto con un forte profitto, le primizie del vostro orto, dovete fare subito le vostre semine. Eviterese così l'acquisto, più tardi, delle piantine da trapiantare. Nelle cassette, scrive l'almanacco dell'«Agricoltore istriano» si stratizza la terra mescolata con letame di scuderia, oppure con spazzatura di pollaio. Sopra si getta ancora poca terra mischiata con sabbia. Si tracciano delle righe con un bastoncino, a distanza di due o 3 centimetri tra loro, si sparge dentro la semente non troppo fitta, poi si bagna con delicatezza e si getta sopra un leggero strato di terra e sabbia.

Le cassette di legno così preparate, si tengono in un locale piuttosto tiepido, ma non troppo caldo. Nei paesi miti possono stare anche sotto un muro esposto a mezzogiorno. In quest'ultimo caso bisogna ricoprirle di notte con stuoia o con una pagliata, che si toglierà per poche ore nelle giornate di sole.

Le cassette si bagnano ogni giorno con acqua non troppo fredda, finchè si vedranno spuntare le piantine. Dopo si bagneranno solo due o tre volte per settimana, con acqua addizionata di 2 grammi per litro di nitrato sodico. Nei climi temperati si faranno i trapianti tra ultimi di febbraio e marzo.

Nel cortile

Ogni allevatore di maiali dovrebbe aver cura, durante la stagione fredda, di riparare in qualche maniera il porcile, chiudendo le aperture eventuali, ma non in modo fisso, lasciando cioè la possibilità di facilmente togliere i ripari per favorire il cambio dell'aria viziata con altra pura. Non è pratica raccomandabile quella di portare i maiali in stalla, il cui ambiente caldo umido torna tutto a loro danno. La lettiera deve essere sana ed abbondante. Occorre di sovente amministrare alimenti tiepidi, beveroni caldi dopo e avanti il pascolo: riesce assai giovevole far pascolare, naturalmente nelle buone giornate e nelle ore migliori e più calde. Si vigilino le gestanti e si continui l'ingrassamento.

Nel pollaio incomincia od è già incominciata la deposizione delle uova: bisogna cercare di aumentare l'attitudine a questa produzione col somministrare alle galline cibi adatti. Cinque grammi di orzo tenuti per tre ore in infusione nella acqua salata somministrata ad ogni capo, qualche grano di canapa mescolato ogni tanto agli alimenti danno buoni risultati in questo senso.

Un altro cibo attivante la produzione delle uova, specialmente nell'inverno, è il grano calcinato preparato per la seminagione. Per preparare il grano si opera nella seguente maniera: si prende un litro di calce viva e lo si estingue in dieci o dodici litri di acqua calda; si dispone poi il grano in mucchio e vi si versa il latte di calce. Si rimescola bene il mucchio finoi a che tutti i chicchi sieno bene imbevuti dal liquido, poi si allarga il mucchio e si fa seccare. L'orzo, l'avena, il granoturco possono pure essere somministrati così preparati. Questo regime non deve però essere troppo prolungato. *I. C.*

MEZZO SECOLO

14 FEBBRAIO 1884

Da qualche tempo si fa una viva campagna per incrementare l'industria bacologica nella provincia di Udine, da cui numerosissime famiglie di agricoltori traggono notevoli motivi di guadagno.

La campagna è appoggiata con interesse dalla stampa e sorretta dalle istituzioni cittadine.

LA CLESSIDRA

PIERO PERRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli